



Relazione illustrativa della motivazione qualificata ai fini della conferma in continuità dell'affidamento in house del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani ad ASIA Trentino Srl (Consorzio - Azienda ASIA in trasformazione in Srl).

(D.Lgs. 201/2022, art. 17, commi 1 e 2)

*Sub-bacino Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana –
Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino*

Agosto 2025

Utilitatis Servizi Srl
Piazza Cola di Rienzo 80/A
00192 Roma
Tel. 06.68300142
info@utilitatisservizi.it
<https://www.utilitatis.org/>

SOMMARIO

PREMessa	4
DEFINIZIONI	4
INFORMAZIONI DI SINTESI	6
SEZIONE A – SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL’ORDINAMENTO EUROPEO E NAZIONALE PER L’AFFIDAMENTO A SOCIETÀ IN HOUSE (D.LGS. 201/2022 ART. 17 COMMA 1)	9
A.1 Struttura societaria.....	9
A.1 Controllo analogo	10
A.3 – Descrizione e quantificazione dell’attività svolta nei confronti dell’ente affidante (indicazione dell’eventuale produzione ulteriore).....	10
SEZIONE B – MOTIVAZIONE QUALIFICATA.....	12
B1 – Impostazione dell’analisi di mercato	12
B.1.1 <i>Identificazione degli indicatori applicabili</i>	<i>12</i>
B.1.2 – <i>Indicazione dei risultati delle gestioni pregresse e loro confronto con gli indicatori applicabili.....</i>	<i>15</i>
Capacità di investimento osservata	15
Costo del lavoro.....	16
B.1.3 <i>Piano Economico Finanziario di Affidamento</i>	<i>18</i>
Conto economico	18
Profilo finanziario patrimoniale.....	25
Flussi di cassa previsionali	28
B.1.4 <i>PEFA di affidamento 2026-2038</i>	<i>30</i>
B.1.5 <i>Asseverazione</i>	<i>34</i>
B.1.6 <i>Monitoraggio</i>	<i>37</i>
B.2 Ragioni del mancato ricorso al mercato.....	38
B.2.1 <i>Analisi del mercato</i>	<i>38</i>
Caratteristiche del servizio di gestione dei rifiuti urbani.....	38
Prospettive di miglioramento del servizio.....	41

Fornitori attivi a livello nazionale e locale.....	42
Condizioni economiche e qualitative applicate dai fornitori in aree comparabili	44
Condizioni economiche comparabili offerte dal mercato	45
Benchmark societario-finanziario	48
B.2.2 <i>Efficiente gestione del servizio (valutazione comparativa)</i>	55
Benchmark sulle performance della gestione.....	55
B.2.3 <i>Benefici attesi per la collettività (valutazione comparativa)</i>	62
Prestazioni qualitative del servizio	62
Benchmark dei costi efficienti del servizio integrato di gestione rifiuti	66
Investimenti attesi.....	70
SEZIONE C – CONCLUSIONI.....	73

PREMESSA

Contestualmente all'approvazione della relazione ex art. 14 del Tuspl (D.Lgs. 201/2022) avente ad oggetto: ***“Relazione illustrativa sulla valutazione dei servizi offerti dal consorzio ASIA nella gestione dei rifiuti rispetto al benchmark di mercato, a supporto della motivazione rafforzata per la trasformazione del consorzio in srl e conferma della congruità economica del piano strategico industriale e della scelta delle modalità di gestione del servizio pubblico locale.”*** seguendo lo schema predisposto da ANAC, finalizzata a orientare l'azione degli enti interessati verso comportamenti uniformi e conformi alla normativa vigente, si è proceduto agli approfondimenti del caso con la predisposizione e approvazione della presente relazione illustrativa avente ad oggetto la ***“Motivazione qualificata ai fini della conferma in continuità dell'affidamento in house del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani ad ASIA Trentino Srl (Consorzio - Azienda ASIA in trasformazione in srl)”*** quale affidatario del servizio nel sub-bacino denominato ***Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino.***

A maggior chiarimento, si ricorda che il trasformando Consorzio ASIA in società di capitali (Srl) come ASIA Trentino Srl, è già il gestore del ciclo integrato dei rifiuti urbani, i Comuni soci e affidatari attuali hanno avviato le opportune analisi e valutazioni al fine di verificare la congruità di ASIA sotto il profilo: tecnico-qualitativo, normativo e di sviluppo strategico del servizio. Tali verifiche analitiche supportano gli Enti concedenti nella scelta orientata alla prosecuzione dell'affidamento ad ASIA Trentino Srl una continuità, come verrà analiticamente illustrato nel proseguito, basata su importanti, robuste evidenze tecniche-economiche e rispettosa del quadro normativo stante la trasformazione del Consorzio ASIA in società di capitali (ASIA Trentino Srl, per l'appunto) azione promossa dagli Enti Locali, anche a seguito delle indicazioni di ANAC, ed espressione concreta della volontà di proseguire l'affidamento e di adeguare l'assetto gestionale ai requisiti dell'*In house providing*.

DEFINIZIONI

“Gestore attuale” o “la Società” o “Soggetto proponente” indica la società ASIA Trentino Srl, società derivante dalla trasformazione, operante nel servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nei territori dei 24 Comuni che ne detengono le quote di partecipazione.

“Piano strategico industriale” o **“Piano industriale”** o **“Piano”** è la relazione illustrativa del progetto tecnico-economico redatta dal Gestore attuale che individua gli obiettivi di sviluppo del servizio, i costi di gestione e quelli di investimento in conformità al Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti. Il Piano è il documento in cui si incardina la prosecuzione dell'affidamento ed il relativo contratto di servizio.

“Piano Economico Finanziario” o **“PEF”** parte integrante del Piano Strategico industriale, declina in via prospettica il conto economico, lo stato patrimoniale e il rendiconto finanziario di ASIA Trentino Srl per l'intero arco di affidamento dimostrando la sostenibilità economico-finanziaria della gestione.

“**PEFA**” o “**Piano Economico Finanziario di Affidamento**” sviluppa il **profilo regolatorio** della parte economica e finanziaria per individuare il ricavo -regolato- della Società e, di conseguenza, fornisce un’indicazione prospettica delle entrate tariffarie che si traducono in tariffa per gli utenti finali.

“**MTR**” acronimo di Metodo Tariffario Rifiuti è la disciplina ARERA per la determinazione dei ricavi spettanti corrispondenti ai costi operativi efficienti sostenuti, agli investimenti realizzati e ai livelli di servizio rilevati. Il MTR viene aggiornato ogni due anni e di conseguenza viene riallineato anche il PEFA.

CR/CRM acronimi che stanno per “centro raccolta” e/o “centro raccolta materiali”.

CSS acronimo di Centro Selezione e Stoccaggio, si riferisce ai siti impiantistici individuati da Corepla per il riciclo dei rifiuti in plastica provenienti dalla raccolta differenziata

CC sta per Centro Compensoriale, si tratta di piattaforme di preselezione dei rifiuti differenziati raccolti nella modalità multimateriale. Questi processi sono propedeutici al conferimento agli impianti CSS.

INFORMAZIONI DI SINTESI

Ente affidante	
Codice fiscale	CF: _____
Denominazione	Comune di _____
Natura	Comune
Altra natura	==
Organismo in house	
Codice fiscale	C.F/P.IVA/ Nr iscriz. al RI: XXXXXX
Denominazione	<i>Società trasformata e affidataria in house:</i> • Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino Srl in breve ASIA Trentino Srl
Altri soci	SI
- (in caso SI) Nominativi	Comune socio <hr/> 1 LAVIS 2 MEZZOLOMBARDO 3 MEZZOCORONA 4 ANDALO 5 VALLELAGHI 6 MOLVENO 7 SAN MICHELE ALL'ADIGE 8 CAVEDINE 9 ALDENO 10 TERRE D'ADIGE 11 MADRUZZO 12 CEMBRA LISIGNAGO 13 GIOVO 14 ROVERE' DELLA LUNA 15 ALBIANO 16 FAI DELLA PAGANELLA 17 SPORMAGGIORE 18 SEGONZANO 19 ALTAVALLE 20 SOVER 21 LONA-LASES 22 CAVEDAGO 23 CIMONE 24 GARNIGA TERME

Settori di attività	Gestione servizi pubblici locali a rete: Gestione integrata del servizio di rifiuti urbani														
Informazioni sull'affidamento															
Servizio/i oggetto di affidamento in house	Gestione integrata del servizio di rifiuti urbani														
Precedente gestore del servizio	Il medesimo soggetto Consorzio ASIA con la medesima compagine societaria in trasformazione in società di capitali, in conformità alle disposizioni vigenti.														
Durata	La durata dell'affidamento è di 13 anni con inizio dal 1/1/2026 e termine il 31/12/2038, fatta salva la clausola di salvaguardia prevista nell'art. 21 e 22 del contratto di servizio vigente.														
Importo complessivo dell'affidamento	153,16 mln/€ (al netto dell'IVA) pari alla somma delle entrate tariffarie del PEFA														
Indicazione di eventuale delibera di costituzione società/acquisto partecipazioni	Delibere del Consiglio Comunale n. __ del __/__/2023 e n. __ del __/12/2024														
Ambito territoriale interessato dall'affidamento	Sub-bacino: Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino														
Numero abitanti residenti nell'area di fornitura del servizio	62.000 abitanti residenti e circa 68.000 abitanti equivalenti.														
Informazioni sul controllo analogo															
Tipologia di controllo su organismo <i>in house</i>	Controllo analogo congiunto														
Percentuale di quote di partecipazione dell'ente affidante nell'organismo <i>in house</i>	<ul style="list-style-type: none"> Attualmente i titolari dell'affidamento sono i singoli comuni a loro volta soci del soggetto individuato come gestore. A livello locale la Provincia Autonoma di Trento ha attivato i procedimenti previsti dalla L.P. 3/2006 per la costituzione e operatività dell'EGATO della Provincia di Trento. Di seguito l'esplicitazione delle quote di partecipazione di ciascun socio <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Comune socio</th> <th style="text-align: center;">% quota partecipazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">1 LAVIS</td> <td style="text-align: center;">16,91%</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2 MEZZOLOMBARDO</td> <td style="text-align: center;">10,86%</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">3 MEZZOCORONA</td> <td style="text-align: center;">8,20%</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">4 ANDALO</td> <td style="text-align: center;">7,32%</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">5 VALLELAGHI</td> <td style="text-align: center;">6,71%</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">6 MOLVENO</td> <td style="text-align: center;">5,40%</td> </tr> </tbody> </table>	Comune socio	% quota partecipazione	1 LAVIS	16,91%	2 MEZZOLOMBARDO	10,86%	3 MEZZOCORONA	8,20%	4 ANDALO	7,32%	5 VALLELAGHI	6,71%	6 MOLVENO	5,40%
Comune socio	% quota partecipazione														
1 LAVIS	16,91%														
2 MEZZOLOMBARDO	10,86%														
3 MEZZOCORONA	8,20%														
4 ANDALO	7,32%														
5 VALLELAGHI	6,71%														
6 MOLVENO	5,40%														

	<table> <tbody> <tr><td>7</td><td>SAN MICHELE ALL'ADIGE</td><td>4,87%</td></tr> <tr><td>8</td><td>CAVEDINE</td><td>4,38%</td></tr> <tr><td>9</td><td>ALDENO</td><td>3,60%</td></tr> <tr><td>10</td><td>TERRE D'ADIGE</td><td>3,59%</td></tr> <tr><td>11</td><td>MADRUZZO</td><td>3,26%</td></tr> <tr><td>12</td><td>CEMBRA LISIGNAGO</td><td>3,06%</td></tr> <tr><td>13</td><td>GIOVO</td><td>2,69%</td></tr> <tr><td>14</td><td>ROVERE' DELLA LUNA</td><td>2,54%</td></tr> <tr><td>15</td><td>ALBIANO</td><td>2,44%</td></tr> <tr><td>16</td><td>FAI DELLA PAGANELLA</td><td>2,42%</td></tr> <tr><td>17</td><td>SPORMAGGIORE</td><td>2,20%</td></tr> <tr><td>18</td><td>SEGONZANO</td><td>2,13%</td></tr> <tr><td>19</td><td>ALTAVALLE</td><td>2,09%</td></tr> <tr><td>20</td><td>SOVER</td><td>1,62%</td></tr> <tr><td>21</td><td>LONA-LASES</td><td>1,24%</td></tr> <tr><td>22</td><td>CAVEDAGO</td><td>1,21%</td></tr> <tr><td>23</td><td>CIMONE</td><td>0,76%</td></tr> <tr><td>24</td><td>GARNIGA TERME</td><td>0,51%</td></tr> <tr><td></td><td>Totale</td><td>100,00%</td></tr> </tbody> </table>	7	SAN MICHELE ALL'ADIGE	4,87%	8	CAVEDINE	4,38%	9	ALDENO	3,60%	10	TERRE D'ADIGE	3,59%	11	MADRUZZO	3,26%	12	CEMBRA LISIGNAGO	3,06%	13	GIOVO	2,69%	14	ROVERE' DELLA LUNA	2,54%	15	ALBIANO	2,44%	16	FAI DELLA PAGANELLA	2,42%	17	SPORMAGGIORE	2,20%	18	SEGONZANO	2,13%	19	ALTAVALLE	2,09%	20	SOVER	1,62%	21	LONA-LASES	1,24%	22	CAVEDAGO	1,21%	23	CIMONE	0,76%	24	GARNIGA TERME	0,51%		Totale	100,00%	
7	SAN MICHELE ALL'ADIGE	4,87%																																																									
8	CAVEDINE	4,38%																																																									
9	ALDENO	3,60%																																																									
10	TERRE D'ADIGE	3,59%																																																									
11	MADRUZZO	3,26%																																																									
12	CEMBRA LISIGNAGO	3,06%																																																									
13	GIOVO	2,69%																																																									
14	ROVERE' DELLA LUNA	2,54%																																																									
15	ALBIANO	2,44%																																																									
16	FAI DELLA PAGANELLA	2,42%																																																									
17	SPORMAGGIORE	2,20%																																																									
18	SEGONZANO	2,13%																																																									
19	ALTAVALLE	2,09%																																																									
20	SOVER	1,62%																																																									
21	LONA-LASES	1,24%																																																									
22	CAVEDAGO	1,21%																																																									
23	CIMONE	0,76%																																																									
24	GARNIGA TERME	0,51%																																																									
	Totale	100,00%																																																									
Presenza di partecipazioni private prescritte da norme di legge	NO																																																										
Indicazione delle clausole statutarie sul controllo analogo	<ul style="list-style-type: none"> • Lo statuto (allegato F delibera di trasformazione) prevede l'Assemblea dei soci (TITOLO IV) ed il Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto (art.22). All'interno di tali organi sono presenti i rappresentanti degli enti locali affidanti. • Al TITOLO VII dello Statuto è definito il Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto. È previsto inoltre uno specifico <i>"Regolamento per il funzionamento del comitato strategico per il controllo analogo congiunto"</i> (allegato G della delibera di trasformazione). 																																																										
Indicazione sulla presenza di patti parasociali	<ul style="list-style-type: none"> • L'azienda prevede la presenza di Patti Parasociali (allegato H Delibera di trasformazione). 																																																										
Informazioni su attività prevalente																																																											
Quantificazione dell'attività svolta nei confronti dell'ente affidante rispetto al totale dell'attività (%)	L'attività di gestione del servizio rifiuti supera l'80% del fatturato ed è pressoché al 100% indirizzata nei confronti degli Enti affidanti																																																										
Eventuale produzione ulteriore:	=====																																																										

SEZIONE A – SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL’ORDINAMENTO EUROPEO E NAZIONALE PER L’AFFIDAMENTO A SOCIETÀ IN HOUSE (D.LGS. 201/2022 ART. 17 COMMA 1)

A.1 Struttura societaria

Con riferimento al d.lgs 175/2016 e ai vincoli imposti dall’art. 16 e 4 dello stesso, il modello In house providing è vincolato al possesso dei seguenti requisiti:

- controllo analogo che viene esercitato congiuntamente tra i comuni soci;
- caratteristiche dello statuto di ASIA Trentino Srl;
- assetto organizzativo delle società in house;
- sussistenza dei requisiti [amministrativi] previsti dall’ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta;
- assenza di partecipazione di capitali privati,
- almeno l’ottanta per cento dei ricavi generati dagli affidamenti in house.

Va fatto presente che relativamente alla sussistenza dei requisiti amministrativi per la forma di affidamento prescelta anche in combinato disposto con quanto disciplinato dal D.lgs. 201/2022 all’art. 14 il **soggetto affidatario deve essere organizzato in forma di società di capitale, infatti, altre forme societarie sono ammesse per servizi diversi da quelli a rete¹ (lettera d comma 1 art.14).**

Affinchè ASIA sia conforme al dettato normativo è stata predisposta la trasformazione in società di capitale, aspetto quindi essenziale e strategico per la prosecuzione della gestione, ovvero, per la compliance dei requisiti per l’in house providing.

Di seguito verrà approfondito il requisito inerente alla partecipazione pubblica totalitaria, mentre nei successivi paragrafi A2 e A3 verranno analizzati, rispettivamente, i requisiti relativi al controllo analogo e all’attività prevalente.

La partecipazione pubblica totalitaria

Il combinato disposto degli artt. 9 e 10 dello Statuto della società garantiscono che la società rimarrà pubblica in quanto:

- L’art. 9 recita : “ **Art.9** - Soci della Società potranno essere **esclusivamente Enti Locali della Provincia Autonoma di Trento o corrispondente Ambito** stabilito in base alle leggi statali e della Provincia Autonoma di Trento e loro forme associative di diritto pubblico previste dalla legge per l’organizzazione e gestione delle attività indicate nell’oggetto sociale.

Inoltre, l’ Art.10 recita: “- La Società è ad **esclusivo capitale pubblico** e pertanto il capitale sociale della stessa dovrà sempre essere detenuto unicamente dai soggetti di cui al precedente articolo 9. Va comunque ricordato che la verifica

¹ e nei casi di gestione autonoma del servizio idrico integrato (art. 33 comma 3, d.lgs. 201/2022)

formale di quanto esposto è ottenibile attraverso apposita visura camerale.

A.1 Controllo analogo

Il requisito dal controllo analogo è definito all'art. 2, comma 1, lett. c) del Tuspp come quella situazione in cui l'amministrazione esercita «un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata».

Il modello di *governance* scelto rafforza il principio di responsabilità e partecipazione dei singoli comuni soci, anche di piccole dimensioni, con una partecipazione proattiva alla gestione in termini di indirizzi e controllo continuo dei servizi pubblici erogati ai cittadini, in quanto consente anche di assicurare le condizioni economico – finanziarie, ambientali e sociali, nonché un adeguato sviluppo imprenditoriale mantenendo, nel contempo, il **controllo interamente pubblico della società**. Tale modello prevede la costituzione di un comitato strategico per il controllo analogo congiunto, composto da 7 membri in rappresentanza delle comunità di valle e dei territori, che potranno esercitare un controllo più consapevole e informato sull'azione della società e sui meccanismi regolatori connessi e, al contempo, impone un costante e continuo confronto a livello territoriale con tutte le amministrazioni socie in merito alle decisioni strategiche e sugli atti fondamentali della società.

A.3 – Descrizione e quantificazione dell'attività svolta nei confronti dell'ente affidante (indicazione dell'eventuale produzione ulteriore)

In riferimento al requisito e caratteristiche dell'attività svolta dal soggetto affidatario si riporta quanto previsto all'art. 6 dello Statuto:

*La società provvede all'esecuzione dei lavori nonché all'acquisizione dei servizi e delle forniture in applicazione della normativa specificamente applicabile. La società è in ogni caso vincolata ad effettuare **oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli enti pubblici soci**, anche a mezzo delle apposite Autorità previste dalla normativa statale e della Provincia Autonoma di Trento che esercitano le funzioni in nome e per conto degli Enti locali associati. La produzione ulteriore rispetto al predetto limite di fatturato può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. (...)"*

La società pertanto svolge servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani per gli enti soci in misura superiore all'80%. Le attività svolte per soggetti diversi dai soci (c.d. "conto terzi") si attestano attualmente **nell'ordine del 3%** circa del valore della produzione dell'ultimo bilancio (anno 2023).

In considerazione di quanto sopra esposto sussistono i requisiti previsti per la configurazione del modello di società *in house providing*. A conferma del rispetto dei requisiti per la conformità dell'affidamento in house providing, sono allegati agli atti a corredo della presente Relazione illustrativa:

- Statuto dell’Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino Srl in breve ASIA Trentino Srl
- Patti parasociali
- Regolamento di funzionamento del comitato strategico del controllo analogo congiunto
- Piano Strategico Industriale 2026-2038 corredato di PEFA e business plan (PEF) di ASIA Trentino Srl
- Addendum del contratto di servizio
- Nota trasmessa dalla Provincia Autonoma di Trento al Comune di Lavis
- Parere Revisore dei conti
- Asseverazione del PEF che attesta l’equilibrio economico finanziario della gestione per l’intera durata dell’affidamento
- Verbale con Associazioni di categoria e OO.SS. e risposta delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione

SEZIONE B – MOTIVAZIONE QUALIFICATA

B1 – Impostazione dell’analisi di mercato

B.1.1 *Identificazione degli indicatori applicabili*

Con riferimento alle disposizioni normative, declinate dalle linee guida ANAC, che prevedono l’esplicitazione degli indicatori applicabili alla gestione del servizio integrato di rifiuti urbani, oggetto di affidamento, costituisce punto di riferimento la disciplina emanata dall’Authority di settore (AREEA) che regola il servizio dal 2017.

In linea con le deliberazioni in materia tariffaria che si sono succedute nel tempo (del. 443/2019/R/Rif, del. 363/2021/R/Rif aggiornata con la del. 389/2023/R/Rif) si considerano costi efficienti quelli risultanti dall’attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), così come approvato dall’Ente Territorialmente Competente (ETC) nel PEF che ha definito le entrate tariffarie per gli anni 2024 e 2025.

La pianificazione prospettica dei costi efficienti reitera la disciplina tariffaria fino al termine dell’affidamento avendo come base di partenza il succitato PEF (2024-2025) approvato e trasmesso ad ARERA.

Il PEF previsionale costituisce l’asse portante delle soglie tariffarie future ed è il documento obbligatorio previsto dalla delibera 385/2023/R/Rif recante “Schema tipo di contratto di servizio...” denominato PEFA (piano economico finanziario di affidamento).

Il Titolo II dell’allegato alla 385/2023 all’articolo 8.2, indica i contenuti del PEFA esplicitando che esso si compone del *piano Tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale*.

La disciplina ARERA entra nel merito indicando in modo specifico i contenuti essenziali dello **schema PEFA** che si richiamano nel seguito:

- a) *il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;*
- b) *la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l’effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all’utilizzo di beni e strutture di terzi, o all’affidamento di servizi a terzi;*
- c) *le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato digestione ovvero delle singole attività che lo compongono.*

Per quanto riguarda gli **indicatori di qualità** del servizio questi attengono a 3 livelli di pianificazione:

- obiettivi di qualità fissati dalla normativa europea e recepiti nei documenti di programmazione sovraordinata (PNGR e PPGR) inerenti i quantitativi target da recuperare x matrice di rifiuto/materiale
- obiettivi commerciali esplicitati dalla disciplina ARERA nella delibera 15/2022 (RQRIF) e s.m.i. che stabiliscono gli standard di servizio verso l’utente con diversi gradi performance. Associati a questi si unisce la regolazione

sulla trasparenza (delibera 444/2019/R/Rif - TITR). Si riporta nel seguito un sintetico schema che riepiloga gli standard della RQRIF:

TEMPI RISPOSTA RICHIESTE		
Art.	Descrizione	Tempi gg
8	attivazione servizi	30
14	reclamo	30
15	informazione	30
16	rettifica fatturazione	60
TEMPO ATTESA		
Art.	Descrizione	secondi
21	servizio telefonico	240
TEMPI ATTUAZIONE RICHIESTE		
Art.	Descrizione	Tempi gg
9	consegna attrezzature senza sopralluogo	5
53.1	consegna attrezzature on opralluogo	10
28	rettifica importi non dovuti	120
31	ritiro su chiamata	15
33	disservizi senza sopralluogo	5
53	disservizi con sopralluogo	10
34	riparazione attrezzature senza sopralluogo	10
53	riparazione attrezzature con sopralluogo	15
TEMPI ATTUAZIONE RICHIESTE		
Art.	Descrizione	
37	recupero servizio Racc/Trasp non effettuati	
	per raccolta domiciliare	24 h
	in zone di pregio, alta densità, turistiche, frazione organica mesi estivi	24 h
	bassa densità, periferia, frazione organica	72 h
44	recupero servizio spazzamento / lavaggio	
	in zone di pregio, alta densità, turistiche, mercati etc.	24 h
	per frequenze programmate quindicinali	2 gg
	per frequenze programmate mensili	3 gg
Pronto intervento		
49	Arrivo sul posto	4 h
	Messa in sicurezza	4 h
	rimozione rifiuti	15 gg

- obiettivi di qualità del servizio riferibili ai livelli prestazionali di carattere tecnico rinvenibili nella delibera 387/2023/R/Rif come aggiornati dalla delibera 374/2025/R/Rif di recentissima approvazione (31 luglio 2025) che completa la regolazione della qualità tecnica (RQTR)

Come già richiamato nel punto precedente, il comparto ha già uno **schema di contratto tipo** a cui fare riferimento disciplinato nella delibera 385/2023/R/Rif che indica i contenuti minimi essenziali rispetto ai quali il soggetto affidante può introdurre ulteriori elementi che ritiene opportuno disciplinare nel contratto, contratto di servizio già in essere e conforme allo schema tipo. Tuttavia, al fine rendere evidente e opponibile a terzi lo stesso, gli Enti Locali hanno predisposto un apposito schema di addendum contrattuale allegato alla delibera **di trasformazione** del Consorzio-Azienda ASIA.

Nelle analisi che seguiranno per la valutazione dei costi attesi del servizio sono stati utilizzati anche indicatori di costo pro capite (€/ab residente) e di costi unitari (€/ton), tenuto conto dei dati ufficiali riferiti ai Piani Economico Finanziari predisposti in applicazione della metodologia ARERA, di cui alla Deliberazione n. 363 del 03/08/2021, integrata e modificata dalla Deliberazione n. 389 del 03/08/2023, richiamata nel documento ANAC “Atti e indicatori ARERA e ART

art. 7 D.Lgs. 201/2022", di cui al Comunicato del Presidente del 27 giugno 2023.

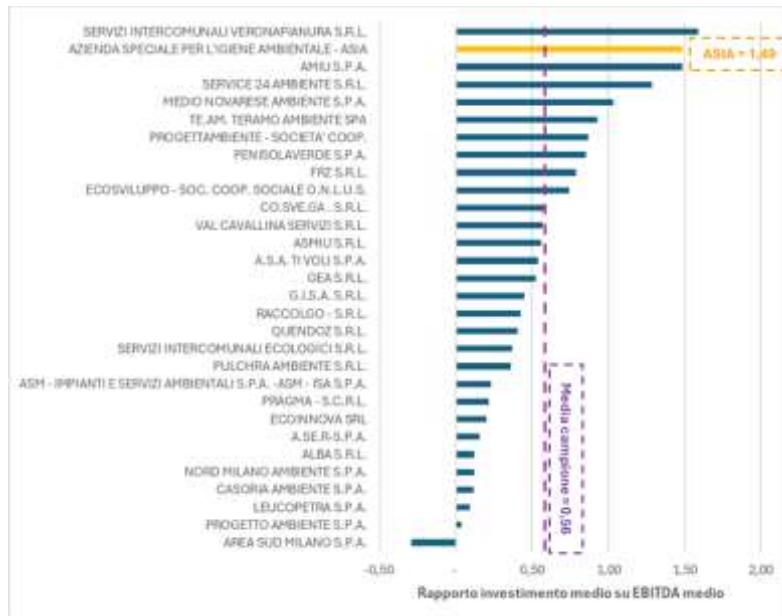
B.1.2 – Indicazione dei risultati delle gestioni pregresse e loro confronto con gli indicatori applicabili

Capacità di investimento osservata

La misura degli investimenti è stata stimata attraverso le variazioni dell'attivo fisso (solo immobilizzazioni materiali) nel periodo 2016-2023 ed aggiungendo per ciascun periodo l'ammortamento dell'anno rilevato a conto economico. Per ottenere un indicatore confrontabile tra le aziende del campione benchmark la spesa incrementale dell'attivo fisso -come proxy degli investimenti realizzati- è stata rapportata all'EBITDA annuo.

L'esito del calcolo riportato in Figura 1 rileva un rapporto investimento/EBITDA medio di ASIA pari a 1,49: la Società nell'arco dei sette anni esaminati ha destinato quasi una volta e mezzo la sua marginalità per lo sviluppo ed il rinnovo dei mezzi ed infrastrutture.

Figura 1 – Rapporto spesa per investimenti su EBITDA – Valore medio serie storica [2017-2023]



Lo studio retrospettivo delle performance di investimento dimostrate da ASIA indicano che il Piano Strategico Industriale sotteso alla prosecuzione dell'affidamento per i prossimi 13 anni, poggia su basi concrete di capacità sia finanziaria sia gestionale che garantiscono:

- la continuità nella manutenzione delle infrastrutture esistenti. Come dimostrato nell'analisi retrospettiva degli investimenti, ASIA ha implementato su diversi comuni sistemi sofisticati di raccolta del rifiuto supportati da una nuova flotta di mezzi di trasporto. Tutto ciò comporta in futuro un impegno finanziario nella manutenzione e adeguamento delle attrezzature e mezzi;
- la messa a terra degli importanti investimenti pianificati per una maggiore industrializzazione del servizio. Come si è già illustrato nei precedenti paragrafi, la conferma dell'affidamento si incardina nello sviluppo di

specifiche infrastrutture di pretrattamento del rifiuto nonché nello sviluppo di sistemi di conferimento con sistemi avanzati per la misurazione del rifiuto (cassonetti con chip e tessera)

Costo del lavoro

ASIA adotta il CCNL Dei Servizi Ambientali del 18 maggio 2022 ed è, quindi, assoggetta ai rinnovi contrattuali di questa categoria di cui, peraltro, nel momento in cui è stata redatta la proposta del Piano Strategico Industriale da parte di ASIA Trentino Srl e la presente relazione, è in corso il tavolo della trattativa con le parti sociali per il rinnovo del contratto. In Tabella 1 e Figura 2 si riporta la struttura % dei costi operativi media del campione benchmark ed il posizionamento specifico di ASIA. Il profilo dei costi di ASIA mostra un’incidenza dei costi del personale che la associa al profilo delle aziende che, nell’osservatorio Green Book, è classificato come “ciclo integrato” (Tabella 2). La presenza di impiantistica nel ciclo di ASIA, seppur di carattere “leggero”, nonché l’elevato impiego di automazione nei servizi sposta il peso % del costo del personale sulla voce B7 dei servizi.

Tabella 1 – Struttura % dei costi operativi

	B6-Materie Prime	B7- Acquisto Servizi	B8- Godimento B/T	B9- Costo Personale	B10- Ammortamenti e Sval.	B11- Rimanenze	B12- Acc. Rischi	B13- Altri Accant.	B14- Oneri Diversi	TOTALE
Media campione	8,8%	34,7%	5,8%	43,1%	5,5%	0,0%	0,7%	0,2%	1,3%	100,0%
ASIA	6,8%	49,9%	0,5%	25,0%	13,4%	0,4%	0,0%	2,3%	1,7%	100,0%

Figura 2 – Struttura dei costi operativi %

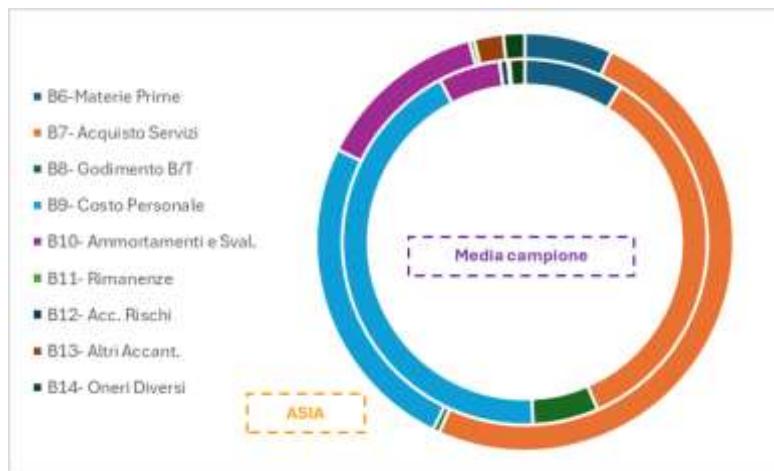


Tabella 2 – Struttura dei costi per modello organizzativo – Osservatorio Green Book

COMPOSIZIONE DEI COSTI TOTALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ [ANNO 2023; MONOUTILITY]

	RACCOLTA	GESTIONE IMPIANTI	CICLO INTEGRATO	TOTALE
N° CAMPIONE AZIENDE PER ANALISI	230	134	74	438
SERVIZI	33%	51%	48%	44%
COSTI DEL PERSONALE	42%	13%	28%	28%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	5%	12%	7%	8%
MATERIE PRIME E CONSUMO	11%	10%	8%	9%
ONERI FINANZIARI	1%	3%	1%	2%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2%	2%	2%	2%
GODIMENTO BENI DI TERZI	5%	2%	4%	4%
IMPOSTE CORRENTI	1%	4%	1%	2%
TOTALE ACCANTONAMENTI	0%	2%	1%	1%
TOTALE SVALUTAZIONI	0,1%	0,2%	0,1%	0,2%
ONERI STRAORDINARI	0%	0%	0%	0%

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

B.1.3 Piano Economico Finanziario di Affidamento

Premesse metodologiche di redazione del Piano

Durata del Piano: **13 anni** (2026-2038)

I prospetti che seguono sono a volte rappresentati anno per anno, ove i dati sono puntuali, o in alternativa con gli anni 2026,2027,2028 puntuali e con la media dei trienni successivi fino alla fine del piano: media 2029-2031, media 2032-2034, media 2035-2038.

La scelta di rappresentare una media triennale per le annualità successive al 2028, oltre a conciliare la semplicità di rappresentazione, risulta anche coerente con le disposizioni di cui all'art. 17 del D. Lgs 201/2022 che prevede una "verifica" triennale delle condizioni dell'affidamento.

Conto economico

Il conto economico del periodo di un piano si sviluppa partendo dai dati di bilancio e proiettandoli nel periodo con dei tassi di inflazione. È stato quindi costruito il conto economico della proposta di ASIA Trentino all'interno del Piano Strategico Industriale (PSI) per il 2026 partendo dal dato di bilancio del 2023. Tale approccio risulta necessario in particolare per la progressione, in continuità, del cash flow che nel 2026 recepisce gli effetti degli anni precedenti.

Si utilizzano per l'adeguamento monetario 2 indici:

- dal 2023 al 2024 in base al tasso di attualizzazione determinato da ARERA con la Deliberazione 389/2023/R/RIF a integrazione della Deliberazione 363/2021/R/RIF: I^{2024} pari a 8,8%
- dal 2024 al 2025, essendo disponibile il dato ISTAT di riferimento, è stato definito il tasso di attualizzazione I^{2025} secondo i criteri utilizzati dall'ARERA², e pari al 2 %

Quindi siamo partiti con la prima fase, ovvero l'attualizzazione, in base a tassi selettivi di inflazione come da seguente tabella:

TABELLA	2024	2025	Partenza	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
TARIFFA	8,8%	2,0%		6,6%	4,6%	4,6%	4,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
RICAVI	8,8%	2,0%	111,0%	1,9%	1,7%	1,5%	1,3%	1,1%	1,0%	1,5%	1,2%	1,0%	1,5%	1,2%	1,0%	1,2%
MATERIAU	8,8%	2,0%	111,0%	1,0%	3,0%	1,5%	2,4%	2,4%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%
SMALTIMENTI	8,8%	2,0%	111,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%
PRESTAZIONI	8,8%	2,0%	111,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%
PERSONALE	8,8%	2,0%	111,0%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%

Il tasso di attualizzazione (indice) **"Tariffa"** deriva dal PEFA, quello del **Personale** tiene in considerazione il rinnovo del contratto nazionale ogni 3 anni, ove normalmente le retribuzioni vengono adeguate, con un incremento almeno del 3,5%, mentre nel biennio intercorrente tra un rinnovo e l'altro si ipotizza un incremento inferiore, legato al normale tasso di inflazione. I restanti indici derivano da considerazioni basate sull'andamento inflattivo del passato, isolando i

² Deliberazione 363/2021/R/Rif, Allegato A (MTR-2) – art. 7.5 “Ai fini dell’aggiornamento dei costi di cui al comma 7.3, il tasso di inflazione relativo all’anno a è inteso come variazione percentuale della media calcolata su 12 mesi dell’indice mensile ISTAT per le Famiglie di Operai ed Impiegati (FOI esclusi i tabacchi) nei mesi da luglio dell’anno (a-1) rispetto a giugno dell’anno successivo. (...)"

periodi considerati anomali (covid, guerra) e costruendo modelli e sequenze che si ripetono. Esistono poi alcuni elementi imponderabili, come ad esempio i costi di smaltimento, che non dipendono da figure inflattive ma piuttosto da complesse logiche territoriali, come ad esempio dalla saturazione o meno degli impianti provinciali di riferimento. Inoltre, le tariffe di trattamento/smaltimento sono determinate dalla PAT. Non esiste nessuna previsione che, ad oggi, superi il 2026.

Rispetto alla metodologia citata esistono molte voci economiche che sono state gestite a parte, queste sono:

- Ammortamenti
- CC
- CI
- nuova Logistica Aziendale
- accantonamenti
- contributi e rimborsi
- evoluzione dei contratti e delle prestazioni
- gestione finanziaria

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione aziendale si realizza con le seguenti principali attività:

- Servizio di raccolta, trattamento, avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i Comuni Soci, il cui ricavo è attualmente derivante dall'applicazione della tariffa corrispettiva agli utenti per la maggior parte degli ambiti tariffari e solo in alcuni comuni è applicata una forma di prelievo a tributo ed il ricavo da parte del gestore deriva dalle prestazioni fatturate ai singoli enti. Nello scenario di PSI, in coerenza con l'atto di indirizzo dal 2026 tutti i comuni passano ad una forma di prelievo di natura corrispettiva applicata dal gestore nei confronti dell'utenza finale.
- Altra fonte di ricavo per ASIA è la trasformazione e avvio al recupero dei materiali raccolti nel bacino di competenza verso i consorzi di recupero, a fronte di corrispettivi riconosciuti secondo il sistema ANCI-CONAI.
- A margine delle precedenti attività ASIA si occupa di fornire i propri servizi sia a Enti Locali che a privati, sempre nell'ambito del territorio di competenza. Si evidenzia, come descritto in precedenza, che quest'attività è allo stato attuale del tutto marginale.

Di seguito presentiamo un focus sui dati della produzione elaborati per il PSI:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
	2026		2027		2028		2029-31	2032-34	2035-38
Ricavi Caratteristici									
Ricavi da Tariffa	9.662.085	75,7%	10.106.541	75,5%	10.571.442	76,4%	11.347.721	12.183.300	13.059.159
Proventi da Recupero	2.212.741	17,3%	2.383.708	17,8%	2.419.378	17,5%	2.476.811	2.568.675	2.680.035
Ricavi da Servizi	395.298	3,1%	402.011	3,0%	408.027	2,9%	417.713	433.206	451.986
Contributi e Rimborsi	497.194	3,9%	494.408	3,7%	433.401	3,1%	255.691	95.348	87.074
TOTALE	12.767.319	100,0%	13.386.668	100,0%	13.832.248	100,0%	14.497.936	15.280.529	16.278.255

Da una disamina si evidenzia come i ricavi da tariffa rappresentino la parte importante e preponderante del valore della produzione. È più che mai appropriato parlare di valore della produzione e non di fatturato perché le due questioni sono totalmente disgiunte. Infatti, la bollettazione all'utenza avviene 2 volte l'anno, ragion per cui alla fine dell'esercizio, in fase di redazione del bilancio, il Comparto Ragioneria deve rilevare ed appostare le fatture da emettere al fine di rilevare i ricavi per competenza.

ACQUISTO E GESTIONE DEI MATERIALI

I materiali gestiti a magazzino da ASIA sono principalmente beni ed accessori per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, oltre che i carburanti. I costi sono rappresentati nel seguente focus di dettaglio:

VOCE	PUNTUALE				MEDIA				
	2026		2027		2028	2029-31	2032-34	2038-40	
Materiali e Attrezz. Operative									
Carburanti e Lubrificanti	607.293	4,8%	625.511	4,7%	634.894	4,6%	664.972	701.940	746.238
Ricambi Mezzi	110.153	0,9%	113.457	0,8%	115.159	0,8%	120.615	127.320	135.355
Materiali per Raccolta	79.531	0,6%	81.916	0,6%	83.145	0,6%	87.084	91.925	97.727
Materiali di Consumo	74.748	0,6%	76.990	0,6%	78.145	0,6%	81.847	86.398	91.850
TOTALE	871.724	6,8%	897.876	6,7%	911.344	6,6%	954.518	1.007.583	1.071.170

Si ricorda che cassonetti ed accessori sono considerati nelle immobilizzazioni, per cui questa categoria di costi ha un valore relativamente esiguo: incidono mediamente del 6,7 % sul valore della produzione.

PRESTAZIONI PROCESSI CARATTERISTICI

Sono considerati in questa categoria di costi i servizi e le prestazioni rese da terzi per i processi produttivi caratteristici, come si evince dalla seguente tabella. Questi costi rappresentano una parte significativa dei costi aziendali, insieme ai costi del Personale ed agli ammortamenti.

VOCE	PUNTUALE				MEDIA				
	2026		2027		2028	2029-31	2032-34	2038-40	
Prestaz. Processi Caratteristici									
Smaltimento	2.330.213	18,3%	2.400.120	17,9%	2.472.123	17,9%	2.623.440	2.866.703	3.179.975
Spazzamento	530.967	4,2%	544.241	4,1%	566.011	4,1%	594.844	646.785	712.987
Riciclo e Recupero	468.448	3,7%	345.122	2,6%	358.927	2,6%	377.211	410.149	452.130
Raccolta	398.828	3,1%	408.798	3,1%	425.150	3,1%	446.808	485.823	535.549
TOTALE	3.728.456	29,2%	3.698.282	27,6%	3.822.212	27,6%	4.042.301	4.409.460	4.880.640

Le prestazioni rese per i processi produttivi rappresentano mediamente il 27-28 %. Si rileva una sensibile diminuzione di questi costi tra il 2026 ed il 2027 in quanto è precisa strategia aziendale internalizzare talune lavorazioni, in particolare l'attività di spazzamento meccanizzato attualmente svolto da prestatori d'opera (ad es. amministrazioni comunali) e la gestione commerciale.

COSTI DEL PERSONALE

Il piano strategico proposto da ASIA prevede rilevanti evoluzioni degli organici, del modello organizzativo e del rafforzamento delle competenze e delle logiche gestionali, al fine di conseguire i risultati del PSI.

I costi sono rappresentati di seguito:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
	2026		2027		2028		2029-31	2032-34	2038-40
Costi del Personale									
Salari e Stipendi	2.383.623	18,7%	2.644.055	19,8%	2.763.038	20,0%	2.889.390	3.125.998	3.428.711
Oneri Sociali e Previdenziali	903.382	7,1%	1.002.096	7,5%	1.047.190	7,6%	1.095.078	1.184.752	1.299.480
TFR	166.890	1,3%	185.116	1,4%	193.446	1,4%	202.293	218.858	240.052
Altri Costi del Personale	200.146	1,6%	219.550	1,6%	229.430	1,7%	239.922	259.569	284.705
TOTALE	3.654.041	28,6%	4.050.818	30,3%	4.233.104	30,6%	4.426.682	4.789.177	5.252.948

È evidente un sensibile aumento dei costi del personale proprio come contrappeso alla rilevante diminuzione degli oneri per le prestazioni, in virtù del processo di internalizzazione riferito in particolare ad attività operative (spazzamento) e quelle a maggior valore aggiunto a seguito dell'investimento sull'impianto CC.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del personale dal 2023 e per tutto il periodo di riferimento del piano strategico industriale

Descrizione	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
<i>Direzione</i>	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
<i>Impiegati</i>	9,9	11,8	13,7	11,7	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3
<i>Addetti Tariffa</i>	0,8	0,8	1,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
<i>Autisti Raccoglitori</i>	44,3	44,8	44,8	47,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7
<i>Addetti ai CR</i>	0,0	3,2	6,0	7,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0
<i>Addetti Spazzamento</i>	0,0	0,0	1,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
Totale	56,0	61,6	68,0	72,9	79,5											
<i>Δ n. unità</i>		5,6	6,4	4,9	6,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>%Δ</i>		10,00%	0,00%	6,47%	6,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

COSTI GESTIONALI

Trattasi di costi non strettamente legati al processo produttivo ma più propriamente alla gestione aziendale, come da seguente tabella:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
	2026		2027		2028		2029-31	2032-34	2038-40
Costi Gestionali									
Prestazioni e Servizi	477.688	3,7%	489.630	3,7%	527.315	3,8%	541.714	589.017	647.259
Materiali	53.599	0,4%	55.207	0,4%	56.036	0,4%	58.690	61.953	65.863
Costi e Oneri Diversi	145.316	1,1%	148.949	1,1%	154.907	1,1%	162.798	177.014	195.132
Utenze	63.802	0,5%	72.047	0,5%	74.929	0,5%	78.746	85.622	94.386
Imposte e Tasse generiche	46.344	0,4%	47.503	0,4%	49.403	0,4%	51.920	56.453	62.231
TOTALE	786.749	6,2%	813.337	6,1%	862.590	6,2%	893.868	970.059	1.064.871

CONTRIBUTI ATTIVATI E RIMBORSI PIANIFICATI

I contributi che attualmente figurano nella contabilità aziendale, così come rinvenuti nella contabilità aziendale al 31/12/2023, sono i seguenti:

CARATTERISTICHE E CONSISTENZA DEL CONTRIBUTO						
	Contributo	ATTIVO 2023	PASSIVO 2023	RICAVI 2023	Effetto FINANZIARIO	Effetto ECONOMICO
a	ex Legge 160/2019	25.223,96	38.491,10	6.940,58	CREDITO IMPOSTA	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
b	ex Legge 178/2020	214.589,89	1.096.963,33	163.328,73	CREDITO IMPOSTA	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
c	Accise	47.213,84	-	-	CREDITO IMPOSTA	Ricavo
d	PAT	136.146,00	572.148,18	83.977,49	NESSUNO (esaurito 2024)	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
e	PNRR	1.000.000,00	951.605,85	32.653,90	FINANZIAMENTO	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
f	Imposte Anticipate	616.144,34	-	-	NESSUNO	Rimane come posta in attesa utilizzo
g	Impianti	-	536.152,08	30.853,18	NESSUNO	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
h	costi energetici	-	-	4.863,46	NESSUNO	NESSUNO

In particolare:

- I contributi ex legge 160/2019 (a) e ex legge 178/2020 (b) si manifestano finanziariamente con il credito d'imposta e economicamente con il risconto annuale della quota di competenza. In attesa di ulteriori approfondimenti abbiamo ipotizzato che il credito d'imposta alla partenza del piano sia esaurito, mentre abbiamo calcolato l'effetto economico.
- Il credito d'imposta concesso per il **rimborso delle accise** sui carburanti³ (c) è un contributo costante che abbiamo invece calcolato ogni anno in base al costo dei carburanti inserito nel piano. L'effetto è duplice, economico e finanziario.
- Quanto riportato come PAT (d) si riferisce a diversi **finanziamenti della Provincia** già percepiti da ASIA ed esauriti sotto il profilo finanziario; infatti, anche quanto risulta iscritto nell'attivo nell'esercizio 2023 (136 k€) è stato percepito nell'anno in corso. L'unico effetto è quello economico dovuto al risconto annuale della quota di competenza.
- Il contributo PNRR (e) di 1 mln€ è riportato in contabilità al conto contabile 1010009 **Crediti v/MASE per PNRR MTE11A 4870**). Si presume possa essere incassato per il 50 % nel 2025 e nel 50 % nel 2026, e di conseguenza inserito nel cash flow. È stato inoltre registrato l'effetto economico nel risconto annuale della quota di competenza.
- Le imposte anticipate (f) si riferiscono alle differenze di gettito appostate in diversi conti del mastro 26 della contabilità. Non se ne prevede la movimentazione, dunque non è considerato l'effetto economico mentre è stato considerato l'impatto finanziario e patrimoniale.
- Sotto la voce impianti (g) sono appostati i risconti di contributi percepiti per impianti aziendali e per gestione post operative discariche. L'unico effetto, quindi, è economico con l'utilizzo del risconto annuale della quota di competenza.
- Il contributo per costi energetici (h) è stato erogato una tantum per le note dinamiche dei costi energetici. Non si ha, allo stato, notizia sulla replicabilità di tale contributo, per cui non è considerato nel PSI.

Risulta complesso, se non impossibile, prevedere allo stato attuale nuove forme di contributo o finanziamento, ragion per cui nel PSI non abbiamo potuto formulare ipotesi che possano essere suffragate da concrete e reali argomentazioni.

Si ritiene possibile e probabile che ASIA possa accedere a fonti di finanziamento per gli investimenti ma nel PSI tale circostanza non è prudenzialmente contemplata, a parte il ricorso a istituti di credito. Eventuali forme di contributi e finanziamenti che interverranno saranno recepite in fase di monitoraggio e aggiornamenti del Piano.

³ Agenzia delle Dogane: la disciplina dei rimborsi delle accise si applica alle richieste relative alle agevolazioni accordate mediante restituzione, totale o parziale, dell'accisa versata ovvero mediante altra modalità prevista dalla disciplina relativa alla singola agevolazione.

EVOZIONE DEI CONTRATTI E DELLE PRESTAZIONI:

Come anticipato il conto economico si origina da una proiezione secondo il presupposto che una buona parte delle configurazioni di costo ha i medesimi comportamenti nel tempo.

Tuttavia, l’Azienda si pone importanti obiettivi di cambiamento e dunque anche molte configurazioni di costo devono essere considerate scevre da condizionamenti.

Una di queste configurazioni concerne l’evoluzione delle necessità aziendali e conseguente opportunità di dotarsi di un’assistenza su talune questioni. A tale proposito si consideri la seguente tabella, che riporta prestazioni e servizi che sono state considerate e spese nel piano.

Si evidenzia che il contratto full service con la Nord Engineering è in sostituzione del precedente a seguito delle rinnovate esigenze di fornitura dovuto all’evoluzione del parco mezzi e attrezzature. Per tale motivo sono stati contemplati i costi emergenti del nuovo contratto e quelli cessanti del vecchio.

PRESTAZIONI E SERVIZI (COSTI)	VOCE	DETALLO	TP	Importi
Nuovo Contratto Manutenzione NORD ENGINEERING full service mezzi e cassonetti	Manutenzioni	€/annui	E	260.000 €
Vecchio contratto NORD ENGINEERING	Manutenzioni	€/annui	C	- 180.563 €
Costi Imprevisti manutenzioni straordinarie	Manutenzioni	anni alterni	E	€ 20.000 e 30.000
Aumento Costi di Trasporto	Altre Prestazioni Operative	€/annui	E	25.000 €
Aumento Costi di Carburante	Carburanti e Lubrificanti	€/annui	E	35.000 €
Aumento Costi per Consulenze Generiche	Prestazioni e Servizi	€/annui	E	50.000 €
Progetto Recupero Incassi	oneri commerciali	solo 2026-27	E	15.000 €
Costi e Oneri diversi	Costi e Oneri diversi	€/annui	E	15.000 €
Materiali Diversi e Informatici	Materiali	€/annui	E	10.000 €
PRESTAZIONI E SERVIZI (RICAVI)	VOCE	DETALLO	TP	Importi
Rimborso costo chiavi elettroniche ed altri	Ricavi da Servizi	€/annui	E	5.000 €
Rimborso spese solleciti TIA	Ricavi da Servizi	€/annui	E	3.000 €

Legenda:

TP	Tipologia
E	Emergenti
C	Cessanti

Le prestazioni e servizi (ricavi) non sono effettivi ricavi emergenti ma rappresentano un adeguamento (esiguo) del corrispettivo come previsto nel piano.

CONTO ECONOMICO 2026-2038

La rappresentazione economica di tutte le riflessioni e condizioni di piano fino ad ora rappresentati si condensano nel prospetto di conto economico di Tabella 3.

Tabella 3 – Conto Economico sintetico

SINTETICO	PUNTUALE						MEDIA		
	2026		2027		2028		2029-31	2032-34	2035-38
Ricavi Caratteristici	12.767.319	100,0%	13.386.668	100,0%	13.832.248	100,0%	14.497.936	15.280.529	16.278.255
Materiali e Attrezzi Operativi	871.724	6,8%	897.876	6,7%	911.344	6,6%	954.518	1.007.583	1.071.170
Prestaz. Processi Caratteristici	3.728.456	29,2%	3.698.282	27,6%	3.822.212	27,6%	4.042.301	4.409.460	4.880.640
Prestazioni Operative	1.025.396	8,0%	1.160.124	8,7%	1.176.362	8,5%	1.244.762	1.348.811	1.485.388
Costi del Personale	3.654.041	28,6%	4.050.818	30,3%	4.233.104	30,6%	4.426.682	4.789.177	5.252.948
Costi Gestionali	786.749	6,2%	813.337	6,1%	862.590	6,2%	893.868	970.059	1.064.871
EBITDA	2.700.952	21,2%	2.766.233	20,7%	2.826.636	20,4%	2.935.804	2.755.439	2.523.238
Ammort.ti ed Accant.ti	2.142.650	16,8%	2.321.246	17,3%	2.320.900	16,8%	2.242.513	1.942.453	1.742.912
EBIT	558.302	4,4%	444.987	3,3%	505.735	3,7%	693.291	812.986	780.327
Gestione Finanziaria	-	-210.000	-1,6%	-	-219.301	-1,6%	-	-198.532	-1,4%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	348.302	2,7%	225.686	1,7%	307.203	2,2%	540.155	738.328	817.990
Imposte sul Reddito	95.435	0,7%	61.838	0,5%	84.174	0,6%	148.002	202.302	224.129
UTILE NETTO	252.867	2,0%	163.848	1,2%	223.029	1,6%	392.152	536.026	593.861

Dal conto economico **sintetico** sopra rappresentato si evince una evoluzione positiva dei margini a diverse fasi del prospetto.

Si rappresenta anche una tabella con i principali indicatori economici:

Indicatore	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	MEDIA
EBITDA %	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%
EBIT %	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE %	2,7%	1,7%	2,2%	4,0%	4,3%	2,9%	4,4%	5,5%	4,6%	4,9%	5,4%	4,3%	5,5%	4,0%
UTILE NETTO %	2,0%	1,2%	1,6%	2,9%	3,1%	2,1%	3,2%	4,0%	3,3%	3,6%	3,9%	3,1%	4,0%	2,9%

La sostanziale differenza tra **EBITDA** e **EBIT** è dovuta agli ammortamenti, soprattutto perché relativi ad investimenti concentrati nel 2026 e 2027, che tuttavia nel tempo diminuiscono per effetto della graduale normalizzazione degli investimenti, come visto nel capitolo 7.

I **risultati %** rappresentati nella tabella sono più che congrui rispetto a quelli caratteristici del settore rappresentati nella monografia di riferimento nazionale ovvero il Green Book 2024⁴.

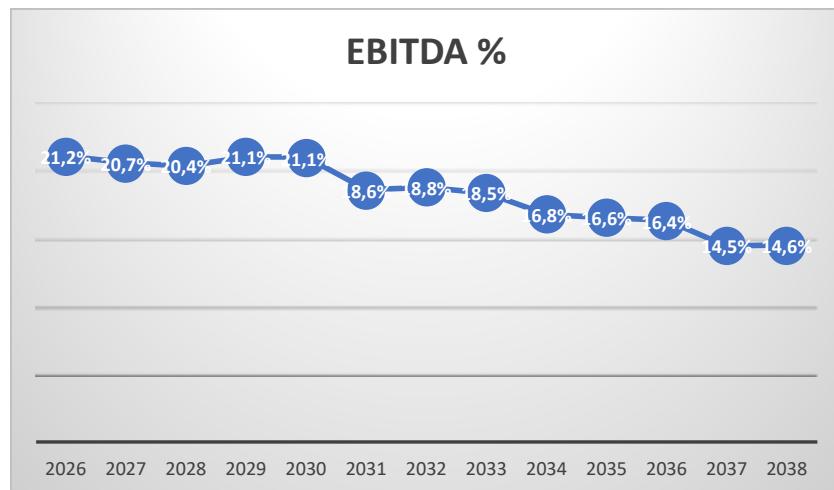
Il conto economico riporta un EBITDA caratteristico di un processo industriale sano, che si sostanzia anche nel EBIT e nell'utile netto.

Alcune riflessioni:

- il 2026 vede un risultato economico anomalo, dovuto principalmente al fermo del CC ed alla conseguente possibilità di lavorare a regime solo per metà anno e limitatamente ai flussi propri. Dal 2027, con il CC a regime, il quadro economico migliora.
- Interessante riflettere su come i rinnovi contrattuali incidano sensibilmente sui costi del personale e quindi sui risultati.
- L'EBITDA diminuisce nel tempo, pur mantenendo caratteristiche soddisfacenti, a causa di un maggiore

⁴ Fondazione Utilitatis - I dati sulla gestione dei rifiuti urbani in Italia – Green Book 2024

incremento dei costi di produzione rispetto alla crescita più contenuta dei ricavi tariffari, operata con la finalità di ridurre l'impatto tariffario all'utenza finale come illustrato nel PEFA.



Profilo finanziario patrimoniale

In data 25/08/2022 ASIA ha contratto un mutuo con la Banca per il Trentino Alto Adige di € 1.500.000 a tasso variabile, con rata mensile e con scadenza 25/01/2029. Consultando il piano di ammortamento risulta che la prima rata corrisposta il 25/02/2022 è stata di 18.789,50€, mentre le rate medie del 2024 risultano sensibilmente maggiori e si attestano intorno a 20.900 €/mese.

Al 31/12/2025, data di avvio del presente PSI, il capitale residuo sarà di € 715.788,64.

Posto che il PSI genera flussi di cassa positivi ed interessanti, si evidenzia che i primi anni di piano vedono l'azienda impegnata finanziariamente per portare a compimento gli investimenti previsti per il nuovo assetto operativo ed industriale, soprattutto quelli strategici che incidono significativamente.

A tale proposito il piano prevede il ricorso ad un mutuo con contestuale estinzione del precedente, coprendo con il nuovo la quota capitale dell'esistente. Tale operazione è conveniente perché diluisce nel tempo la quota capitale del mutuo precedente generando importanti provviste di cassa per fronteggiare il programma degli investimenti nei primi anni di piano.

L'importo finanziato è di 4.500.000 € a 13 anni con rata mensile, a tasso fisso al 5 % e conseguente importo annuo di 499.440,82 €, ipotizzando inoltre un anno di preammortamento al fine di non appesantire la gestione finanziaria dell'anno 2026. La rata mensile emergente di 41.620,07 € deve essere confrontata con la rata del mutuo attuale, dunque cessante, di c.a. 20.900 fino al 25/01/2029, data di naturale scadenza.

Il piano di ammortamento del nuovo mutuo compare nel cash flow con l'erogazione e le rate annue e con gli interessi nel conto economico appostati nella voce oneri finanziari.

INCASSI E CREDITI COMMERCIALI

trattasi della gestione finanziaria e patrimoniale delle voci del conto economico:

- Ricavi da Tariffa
- Proventi da Recupero Materiali
- Ricavi da Servizi

Tariffa: la voce comprende anche i corrispettivi fatturati ai comuni che gestiscono le attività di igiene ambientale nel sistema “a tassa” ma che entro il 2026 dovrebbero passare al sistema “a tariffa” utilizzato da tutti gli altri soci. La fatturazione del servizio caratteristico avviene 2 volte l’anno: a settembre viene fatturato l’acconto del 1 semestre dell’anno in corso (6 mesi); a marzo viene fatturato il saldo dell’anno precedente (6 mesi). 80 % dei corrispettivi risultano incassati entro 30 gg, il resto oltre 210 gg.

Il cash flow è stato generato considerando un IVA al 10 % e l’incasso a 180 giorni, così come riportato nel bilancio aziendale al 31/12/2023. Ne consegue che il fatturato viene incassato al 50 % nell’anno ed al 50 % nell’anno successivo.

Fondo Svalutazione Crediti: sugli importi fatturati viene appostato un accantonamento a fondo svalutazione crediti (FSC) di una percentuale intorno al 3 % che varia di anno in anno come già visto commentando i bilanci 2021-2023. Il cash flow nella modellazione del circolante netto ha replicato le metodiche di accantonamento a svalutazione credito effettuate da ASIA nell’ultimo triennio che corrisponde ad una quota del 3,7% annua destinata a fondo svalutazione crediti. Si ipotizza di abbattere il fondo con il 2 % della tariffa di due anni precedenti per crediti deteriorati e quindi inesigibili.

Proventi da Recupero Materiali: sono gestiti nel piano con un IVA del 10 %, con tempi di incasso di 90 giorni e non generano accantonamento al FSC.

Ricavi da Servizi: sono gestiti nel piano con un IVA del 22 %, con tempi di incasso di 90 giorni e non generano accantonamento al FSC

DEBITI

Debiti Commerciali Pregressi. Analogamente a quanto detto per i crediti pregressi, si riscontra una dilazione media dei pagamenti a fornitori è di 114,33 gg e dato che gli acquisti soggetti a dilazione ammontano a circa €mln 6,2, si desume che un saldo coerente per rotazione dei debiti sarebbe di c.a. €mln 1,96 (€mln 6,2 * 114 / 360).

Dal bilancio al 31/12/2023 si rilevano debiti da considerarsi come “commerciali” nella riclassifica, per k€. 2.983 oltre a un importo rilevante di fatture da ricevere (k€ 2.082). Peraltro anche osservando gli anni precedenti si riscontra la stessa consistenza dei debiti rispetto al valore degli acquisti.

Evidente quindi che esistono debiti che dovranno essere considerati nel piano come pregressi, di cui è stato prudenzialmente inserito un recupero di k€ 1.750.

RISCONTI PASSIVI

I risconti passivi hanno una consistenza notevole nel bilancio 2023 e si riferiscono a finanziamenti pluriennali già incassati ma comunque riferibili al periodo relativo alla motivazione del finanziamento. Nel periodo di piano si considera esclusivamente quanto già iscritto in bilancio, che genera la tabella di utilizzo che segue:

RISCONTI PASSIVI	Risconti al 31/12/23	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	Residuo
ex Legge 160/2019	38.491	6.941	6.941	6.941	6.941	3.788													-
ex Legge 178/2020	1.096.963	163.736	163.736	163.736	151.401	144.347	144.347	102.852	41.066	8.300	1.762	1.354	1.354	1.354	1.354	1.354	1.354	2.199	
PAT	572.148	83.977	83.977	83.977	83.977	83.977	83.977	68.283											-
PNRR	951.606	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161							-	
Impianti	536.152	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	11.648	
TOTALE RISCONTI	3.195.361	380.668	380.668	380.668	368.333	361.279	358.126	297.149	167.080	134.314	127.776	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	13.847	
SALDO RISCONTI PER SP		2.053.356	1.685.024	1.323.745	965.618	668.469	501.390	367.076	239.300	207.092	174.885	142.677	110.470	78.262					

MUTUI

Erogazione Nuovo Mutuo: trattasi dell’erogazione del mutuo, così come precedentemente definito. Anche qualora il contributo PNRR non sia ancora pervenuto, esiste capienza per finanziare il piano. Qualora invece la situazione sia positiva, come rappresentato, si potrebbe valutare quale sia l’importo maggiormente funzionale.

Estinzione Vecchio Mutuo: con il ricorso alla liquidità del mutuo nuovo si estingue il mutuo vecchio con la quota capitale più spese di estinzione.

Rate Nuovo Mutuo: trattasi della sommatoria delle 12 rate mensili da pagare, presumendo che sia l’erogazione che il primo pagamento avvengano a gennaio 2026.

PATRIMONIO NETTO

Si precisa che non si prevedono modifiche alla struttura del capitale (aumenti o abbattimenti).

In Tabella 4 si espone il prospetto di Stato patrimoniale sintetico.

Tabella 4 – Stato Patrimoniale sintetico

	PUNTUALE			MEDIA		
	2026	2027	2028	2029-31	2032-34	2035-38
Attivo Corrente						
Liquidità	306.670	549.273	1.059.342	1.890.534	3.418.332	5.693.935
Crediti Commerciali	7.691.617	7.913.027	8.100.842	8.360.668	8.530.539	8.623.300
Rimanenze	80.374	82.785	84.027	88.008	92.901	98.763
Altri Crediti a Breve	78.675	81.334	86.259	89.387	97.006	106.487
TOTALE	8.157.336	8.626.419	9.330.470	10.428.596	12.138.778	14.522.486
Attivo Fisso						
Immob.ni Materiali (nette)	12.922.102	12.036.755	10.608.150	8.902.591	7.451.196	6.188.614
Immob.ni Immateriali (nette)	662.203	605.140	543.602	445.895	307.900	159.564
Immob.ni Finanziarie	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081
Altre Attività a ML Termine	527.814	357.931	195.632	125.899	131.131	137.864
TOTALE	14.113.199	13.000.907	11.348.465	9.475.466	7.891.307	6.487.123
TOTALE ATTIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609
Passivo Corrente						
Debiti Commerciali	4.835.874	4.900.918	4.468.172	3.843.928	3.531.890	3.903.071
Debiti Vs Personale	56.421	62.586	65.402	68.393	73.993	81.159
Altri Debiti a Breve	41.167	47.332	50.148	53.139	58.739	65.905
TOTALE	4.933.462	5.010.835	4.583.722	3.965.460	3.664.623	4.050.134
Passivo Consolidato						
Debiti Finanziari a ML termine	4.500.000	4.219.182	3.923.996	3.281.984	2.199.016	705.885
Fondo Rischi e Oneri	3.543.247	3.233.746	3.068.339	3.186.325	3.461.262	3.357.515
TFR	846.915	921.138	998.701	1.159.320	1.415.802	1.742.536
Risconto Contrib. e Finanziam.	2.053.356	1.685.024	1.323.745	711.826	271.156	126.573
TOTALE	10.943.518	10.059.089	9.314.781	8.339.454	7.347.237	5.932.510
Patrimonio netto						
Capitale netto	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889
Riserve	5.614.799	5.867.666	6.031.514	6.681.107	7.956.310	9.907.215
Utile (Perdita) dell'Esercizio	252.867	163.848	223.029	392.152	536.026	593.861
TOTALE	6.393.555	6.557.403	6.780.432	7.599.148	9.018.225	11.026.965
TOTALE PASSIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609

Flussi di cassa previsionali

Come si evince dalla lettura del prospetto sintetico (Tabella 5) con la sola eccezione dell'anno 2026 il resto degli anni hanno sempre un cash flow positivo che alla fine del periodo è di k€ 6.342.

L'anno 2026 vede realizzarsi contemporaneamente tutti gli investimenti strategici, per k€ 5.967, ma è logico aspettarsi che in parte l'impatto finanziario possa essere traslato al 2027, alleggerendo il carico finanziario per il 2026.

Tabella 5 – Cash flow sintetico

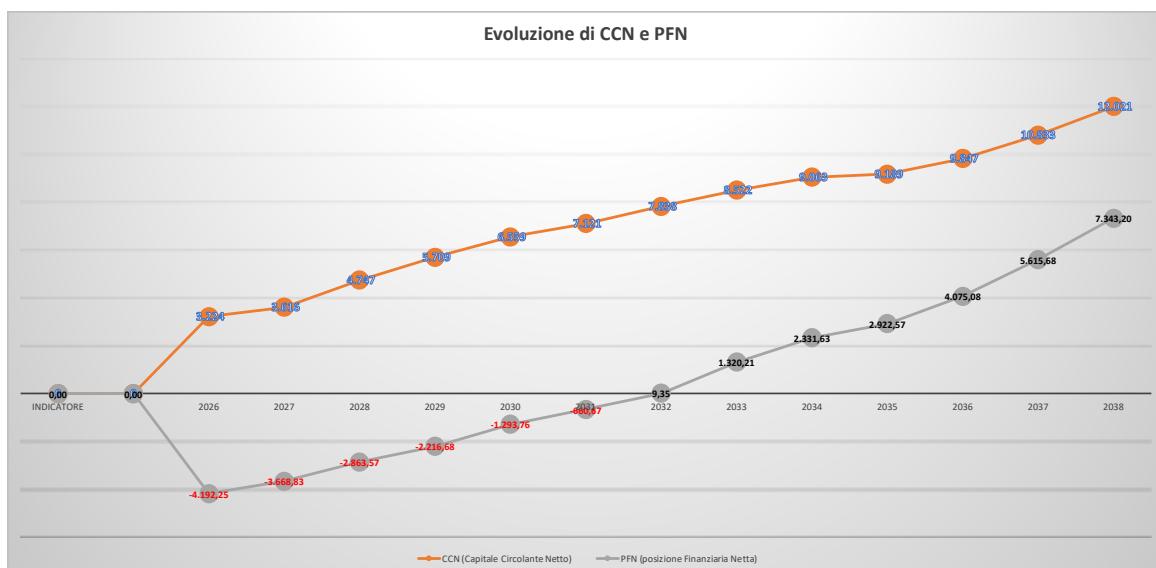
CASH FLOW Sintetico Metodo Diretto	PUNTUALE			MEDIA		
	2026	2027	2028	2029-31	2032-34	2035-38
A) FLUSSI FINANZIARI DALLA GESTIONE CARATTERISTICA						
Incassi dell'esercizio	12.705.912	13.296.981	13.869.622	14.845.113	16.150.177	17.308.574
Incassi situazione di partenza	313.797	300.000	300.000	300.000	66.667	-
TOTALE INCASSI NELL'ANNO	13.019.709	13.596.981	14.169.622	15.145.113	16.216.844	17.308.574
Pagamento Fornitori Operativi	- 7.176.598	- 6.724.124	- 7.434.683	- 7.648.514	- 7.981.040	- 8.700.994
Salari e Stipendi incl esodi TFR	- 1.584.355	- 1.788.636	- 1.830.974	- 1.913.103	- 2.066.898	- 2.263.662
Corresp. TFR a fondo di previdenza integrativa	- 99.975	- 110.893	- 115.884	- 121.183	- 131.106	- 143.802
TOTALE ESBORSI NELL'ANNO	- 8.860.928	- 8.623.653	- 9.381.541	- 9.682.800	- 10.179.045	- 11.108.458
B) FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI						
IVA a debito (SPLIT PAYMENT)	- 1.268.234	- 1.332.216	- 1.384.566	- 1.471.066	- 1.567.965	- 1.670.853
Oneri Sociali sul Personale	- 1.695.095	- 1.900.392	- 2.001.862	- 2.098.510	- 2.270.354	- 2.490.812
Imposte sul Reddito	- 1.394	- 37.310	- 2.628	- 74.914	- 111.086	- 140.292
CASH FLOW FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI	- 2.964.722	- 3.269.917	- 3.389.057	- 3.644.490	- 3.949.404	- 4.301.957
CALDO CASH FLOW OPERATIVO	1.194.058	1.703.411	1.399.024	1.817.823	2.088.395	1.898.159
C) Investimenti Netti come da piano	- 5.966.600	- 967.500	- 400.500	- 940.167	- 1.026.667	- 187.500
D) FLUSSI DALLA GESTIONE FINANZIARIA						
Interessi Attivi tasso euribor 12 mesi	20.000	6.133	10.985	29.653	56.001	97.857
Contributo PNRR	500.000	-	-			
Nuovo Mutuo	4.500.000	-	-			
Estinzione Vecchio Mutuo	- 715.789	-	-			
Rate Nuovo Mutuo	- 225.000	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441
CASH FLOW GESTIONE FINANZIARIA	4.079.211	- 493.307	- 488.455	- 469.788	- 443.440	- 401.584
CASH FLOW RISULTANTE anno	- 693.330	242.603	510.069	407.869	618.289	1.309.076
CASH FLOW RISULTANTE progr	- 693.330	- 450.727	59.342			
Saldo di tesoreria Iniziale	1.000.000	306.670	549.273			
Cash Flow del periodo	- 693.330	242.603	510.069			
SALDO DI TESORERIA FINALE	306.670	549.273	1.059.342			
						Saldo CASH FLOW a fine periodo
						6.342.116

Alcuni spunti:

- La liquidità si incrementa di ogni anno del risultato finanziario.
- I crediti commerciali aumentano nel periodo ma in maniera più gradata rispetto ai ricavi, per effetto dell'azione stringente sul recupero dei crediti trattata precedentemente.
- Le immobilizzazioni nette diminuiscono perché gli ammortamenti annui sono generalmente maggiori degli investimenti.
- I debiti commerciali diminuiscono per effetto del graduale recupero del pregresso.
- I debiti finanziari gradatamente diminuiscono per effetto della riduzione del capitale residuo del mutuo, che a fine piano chiude a zero.
- Il fondo rischi ed oneri rimane costante, pur alimentandosi ogni anno con il 3,7 % del fatturato, come detto, ma con un'attenta gestione al suo utilizzo a stralcio dei crediti deteriorati.
- Il TFR aumenta perché nel piano si è immaginato un limitatissimo utilizzo del fondo.

- I risconti tendono a zero, a causa del loro utilizzo nell'ipotesi che non si alimentino con nuovi finanziamenti con effetto pluriennale, anche se ci si augura di poter accedere a fonti di finanziamento previsti in un ciclo virtuoso d'impresa.
- Il Patrimonio netto si alimenta ogni anno con gli utili, incrementandosi sensibilmente nel periodo del piano e chiudendo a €mln 11.
- La graduale evoluzione della solidità finanziaria aziendale ben viene rappresentata in Figura 3, ove sono riportati il capitale circolante netto (CCN) e la posizione finanziaria netta (PFN).

Figura 3 – Evoluzione del capitale circolante netto (CCN) e posizione finanziaria netta (PFN)



B.1.4 PEFA di affidamento 2026-2038

La principale componente di ricavo ha una natura regolatoria ed è definita dal PEFA (Piano Economico Finanziario di Affidamento) sviluppato in base alla disciplina tariffaria pro tempore vigente, nel caso in esame secondo le disposizioni di cui all'Allegato MTR-2 della delibera 389/2023/R/Rif.

La delibera 385/2023/R/Rif recante *Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani* nell'Allegato tecnico dispone al Titolo III articolo 8 che il contratto di servizio abbia allegato il PEFA il quale *si compone del piano tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale e deve comprendere almeno i seguenti elementi:*

- il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;*

- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato di gestione ovvero delle singole attività che lo compongono

Il PEFA ed il PEF sono tra loro interconnessi essi descrivono la sostenibilità economico-finanziaria su due piani differenti, uno regolatorio l'altro industriale, e, come previsto all'articolo 9 della succitata delibera 385/2023 il Piano Economico Finanziario di Affidamento deve essere aggiornato *nel rispetto dei criteri e dei termini stabiliti dall'Autorità per tutta la durata residua dell'affidamento*.

Il PEFA di ASIA Trentino Srl è costruito a partire dall'aggiornamento biennale del PEF per le annualità 2024 e 2025 della gestione integrata, validati dagli ETC e comunicati ad ARERA, reiterandone i criteri e le valorizzazioni fino a termine dell'affidamento per tutti gli ambiti tariffari ricadenti nella gestione.

I costi ed i ricavi del Piano Strategico Industriale, sono determinati a partire dall'ultimo bilancio consuntivo riferito all'annualità 2023, attualizzati per le annualità di piano e rettificati sulla base delle ipotesi dei costi e ricavi subentranti e cessanti riferiti agli interventi previsti dal piano stesso.

I costi e ricavi considerati per il PEFA, riferito alle annualità 2026-2038, sono costruiti considerando i costi ed i ricavi previsti dal Piano Strategico Industriale, ad esclusione delle poste rettificative dei costi individuate ai sensi dell'art. 1 e art. 7 del MTR-2.

I fattori di sharing definiti ai sensi del MTR-2 non permettono di detrarre dal PEFA tutti i ricavi generati dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance e generati sia dalla gestione caratteristica che dalle attività di trattamento effettuate compreso il trattamento della frazione multimateriale conferita presso il nuovo CC. I costi e ricavi determinati, in relazione al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, generano un superamento del suddetto limite.

Ciò malgrado, come verrà illustrato nel seguito, il Piano Strategico Industriale risulta in equilibrio in particolare grazie ai ricavi derivanti dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance a valle dell'attivazione del nuovo CC.

Per tale motivo, per concretizzare un immediato beneficio legato agli investimenti previsti per il CC ed i ricavi da esso derivanti, al fine di contenere la crescita annuale delle entrate tariffarie e rendere maggiormente sostenibile la tariffa all'utenza finale dei comuni soci, è stata effettuata una rinuncia a costi, ai sensi del comma 4.6 della Deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif.

La rinuncia a costi è stata quindi possibile e commisurata ai maggiori ricavi derivanti dall'attivazione del nuovo CC che rende significativamente sostenibile anche il programma degli interventi di sviluppo aziendale ed il particolare il mantenimento di mezzi e attrezzature del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade.

Inoltre, ad esclusione delle annualità 2028-2030, la rinuncia allo sharing dei ricavi da parte del gestore, che si traduce

in una rinuncia a costi, non assorbe interamente i ricavi generati dal CC che potranno essere utilizzati per l'ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che riguarda anche l'ammodernamento di mezzi e attrezzature.

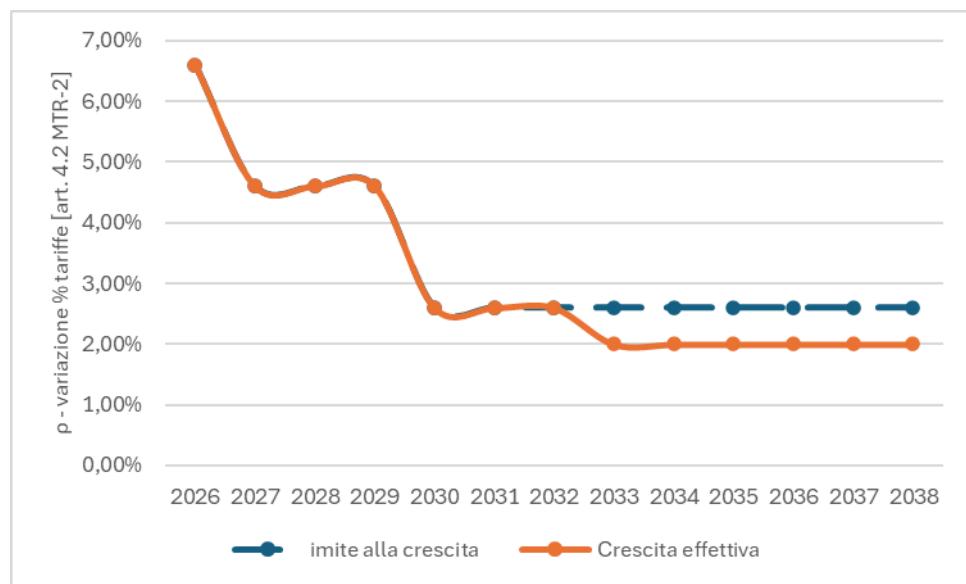
La grafica di Figura 4 propone una sintesi efficace delle leve tariffarie che agiscono nel PEFA e che determinano i ricavi da corrispettivo del servizio, sono riportati, inoltre, i costi effettivi da PEF del Piano Strategico Industriale (PSI) che risultano maggiori di quelli riconosciuti in tariffa, ma come argomentato, l'equilibrio del PEF viene rispettato grazie ai maggiori introiti da vendita di materiali ai sistemi di compliance che, rispetto al passato sono in crescita proprio a seguito dell'investimento effettuato per il nuovo impianto CC.

Figura 4 – PEFA regolatorio, crescita tariffaria, sharing per gestore, detrazione a costi e costi dichiarati



A valle delle detrazioni considerate in virtù dei ricavi derivanti dal nuovo CC, la crescita effettiva delle entrate tariffarie dal 2033 al 2038 risulta inferiore al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, mentre nelle altre annualità risulta pari al limite alla crescita (Figura 5) con la finalità di sostenere gli investimenti iniziali e quelli riferiti al rinnovo di mezzi e attrezzature previsti dal Piano Strategico Industriale.

Figura 5 – limite massimo alla crescita tariffaria (ex art. 4.2 MTR-2) e crescita effettiva prevista per ASIA Trentino



B.1.5 Asseverazione

STUDIO SCUDIERO

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

dott. Fabio Scudiero

RELAZIONE DEL REVISORE

relativa al

**“Piano Strategico Industriale (PSI) – Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA)
2026-2038”**

dell’azienda Consortile ASIA

Al Consiglio di Amministrazione,

Alla Direzione

Dell’Azienda Speciale per l’Igiene Ambientale ASIA

Via G Di Vittorio, n. 84

38015 Lavis (Trento)

Il sottoscritto dott. SCUDIERO FABIO, libero professionista con studio in Trento, via Grazioli n. 24, iscritto al n. 300/A dell’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto e iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 111939 (supplemento straordinario alla G.U. n. 14 del 18 febbraio 2000), ha ricevuto da voi l’incarico che riguarda *l’asseverazione volontaria del Piano Strategico Industriale (PSI) – Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) 2026-2038 relativo alla proposta di prosecuzione della gestione consortile del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 24 comuni (bacino attuale) dell’ASIA.*

Premesso che:

- la società ASIA intende *dare continuità all’attuale gestione del servizio* proponendo di realizzare opere e servizi in tutti i 24 comuni attualmente serviti (bacino ASIA);
- la società ha predisposto e mi ha fornito copia di tutta la documentazione relativa al progetto stesso;
- la società ha predisposto un Piano Strategico Industriale (PSI) 2026-2038 e il relativo Piano Economico Finanziario di prosecuzione (PEFA), allegati alla presente ed in seguito denominati “Piano”.

Considerato che:

- PSI e PEFA, comprensivi degli allegati tecnico – economici e finanziari, si basano su ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di piani d’azione che dovranno essere intraprese dall’azienda, sotto un attento controllo della Direzione aziendale e monitoraggio continuo

STUDIO SCUDIERO

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

dott. Fabio Scudiero

(ante, durante e post) del Consiglio di amministrazione e dei comuni soci, e per questo sottoposti a revisione almeno triennale;

Tenuto conto:

- di quanto previsto dal D. Lgs. 36/2023 e successive modifiche ed integrazioni;
- dei principi di revisione emanati dal “Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili”;
- delle norme fiscali e civilistiche e di regolamentazione ARERA vigenti;
- dei principi di revisione previsti dall’ International Standards on Assurance Engagements (ISAE 3400) emanati dall’IFAC – International Federations of Accountants

Sulla base di quanto in premessa e di quanto sopra:

Ho sottoposto ad attente verifiche il Piano predisposto ed allegato alla presente, al fine di asseverare e di attestarne la coerenza e la correttezza nel suo complesso.

In tal senso, la mia attività, attraverso una intensa interlocuzione con la società e con i consulenti dalla stessa individuati per la predisposizione del Piano e dei suoi allegati, si è concentrata sull’esame delle metodologie adottate per la costruzione del piano, finalizzate alla verifica:

- della ragionevolezza delle assunzioni previste dal Piano, della coerenza e dell’accuratezza delle formule adottate, degli algoritmi, dei calcoli in esso contenuti;
- della conferma se il Piano è in linea con i principi di cui sopra nonché con la normativa fiscale, civilistica e di Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);
- della coerenza delle assunzioni di base adottate nella predisposizione del Piano.

Responsabilità

La responsabilità della redazione del Piano, nonché delle assunzioni e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete al Direttore ed al Consiglio di Amministrazione, rappresentato dal suo Presidente.

Limitazioni

Nello svolgimento delle attività di cui sopra, sono state verificate le ipotesi, i dati e la documentazione, anche di dettaglio, relativa alla predisposizione del Piano come gentilmente fornитaci, con l’impossibilità di effettuare verifiche di congruità su tutti i dati.

Tuttavia, nel confronto con i principali indicatori di mercato inseriti nel piano, si ritiene lo stesso ragionevolmente congruo nel suo insieme rispetto al mercato di riferimento.

Non mi assumo alcuna responsabilità circa la veridicità e correttezza delle ipotesi e dei dati suddetti e dei documenti presentati al riguardo nonché, più in generale, di qualsiasi altra informazione comunicata dalla società, anche attraverso i propri consulenti, ai fine del presente documento.

Va tenuto presente che i dati prospettici e finanziari, essendo basati su stime, sono caratterizzati anche da elementi soggettivi ed in particolare dalla connaturata rischiosità che eventi preventivati dai quali traggono origine, possano verificarsi in misura diversa da quella prospettata o non verificarsi affatto. Dall’altra parte nel corso di esecuzione del Piano si possono manifestare accadimenti non prevedibili o esogeni rispetto ai comportamenti posti in essere dall’Azienda, come di recente

STUDIO SCUDIERO

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

dott. Fabio Scudiero

registrato (Pandemia, Guerre, calo demografico etc.) che nel Piano non possono essere stati considerati.

Di conseguenza gli scostamenti fra valori consuntivati e preventivati potrebbero anche essere significativi.

Quindi non sono in grado di esprimere un giudizio in merito al grado di coincidenza dei dati previsionali con quelli che sanno effettivamente conseguiti dalla società nel tempo (2026 – 2038).

Tuttavia, da rilevare che, il Piano Economico Finanziario dell'Affidamento che, come previsto dalla normativa di riferimento (D. Lgs 201/2022 e Deliberazione 385/2023/R/Rif), sarà parte integrante del contratto di servizio, è *stato sviluppato in coerenza con la regolazione pro tempore vigente*, reiterando i criteri e le valorizzazioni derivanti dall'applicazione del metodo tariffario di riferimento (MTR-2) ai costi e ricavi del conto economico comunicato fino al termine dell'affidamento.

Infatti, si evidenzia che, la metodologia regolatoria è finalizzata al perseguimento dell'equilibrio economico finanziario e le entrate tariffarie (ricavi tariffari) contenute nel piano risultano generare dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali *che garantiscono tale equilibrio* come emerge dall'analisi dei risultati del conto economico, stato patrimoniale, flussi di cassa.

Tutti i commenti e le verifiche fornite sopra si riferiscono al Piano così come allegato alla presente asseverazione e cessano di essere valide in caso di successive modifiche del Piano medesimo.

La presente relazione, richiesta dalla società su base volontaria, è stata predisposta in conformità alla normativa vigente D.Lgs. 36/2023 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere conto della sostenibilità economico finanziaria del Piano che la società ha predisposto per la prosecuzione del servizio.

La stessa non potrà essere divulgata a terzi, fatto salvo il mio preventivo consenso scritto, fatta eccezione per quanto occorra alle autorità competenti ANAC, ANTITRUST etc.

Conclusioni

Sulla base dell'esame della documentazione, a supporto delle ipotesi e degli elementi caratteristici e utilizzati nella formulazione del Piano, non sono venuto a conoscenza di fatti o elementi tali da farmi ritenere, alla data odierna, che le suddette assunzioni non forniscano una base ragionevole per la previsione. Inoltre, a mio giudizio la previsione è redatta correttamente in base alle assunzioni ed è presentata in conformità alle norme previste.

Il PSI e il PEFA sono stati predisposti utilizzando coerentemente tutti gli elementi sopracitati.

Trento, 11 dicembre 2024

Il Revisore

Sede: via G. Grazioli 24, Trento

Allegati: cs



B.1.6 *Monitoraggio*

I settori regolati, come quello della gestione integrata del servizio dei rifiuti urbani, sono assoggettati a diversi obblighi di monitoraggio il primo riguarda la revisione tariffaria -allo stato attuale biennale- attraverso cui avviene una rendicontazione puntuale dei costi di gestione, degli investimenti e dei parametri dei livelli di qualità tecnica traguardati. La revisione tariffaria comporta l'aggiornamento del PEFA (e del PEF del gestore) ed una routinaria verifica della sostenibilità della gestione.

Ulteriori monitoraggi, quale quello della qualità contrattuale, sono effettuati annualmente in tempistiche dettate da ARERA.

Il monitoraggio in esame non va confuso con le responsabilità di controllo analogo in capo agli Enti Locali soci che vive di specifici regolamenti, richiamati in precedenza, inerenti la governance del gestore.

B.2 Ragioni del mancato ricorso al mercato

B.2.1 Analisi del mercato

Caratteristiche del servizio di gestione dei rifiuti urbani

L'oggetto della presente relazione riguardo la continuità dell'affidamento è il Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel Sub-bacino *Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino*.

Nello specifico il servizio riguarda:

- Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani residui (secco non riciclabile);
- Raccolta trasporto e avvio a recupero della frazione umida;
- Raccolta, trasporto ed avvio a recupero del vetro;
- Raccolta e trasporto ed avvio a recupero multimateriale imballaggi in plastica alluminio acciaio e tetrapak;
- Raccolta carta e cartone;
- Raccolta differenziata dei Rup, pile farmaci e raccolta degli indumenti usati;
- Gestione dei Centri di Raccolta Comunale;
- Raccolta ingombranti a chiamata;
- Raccolta ramaglie a chiamata;
- Altri servizi a chiamata e a pagamento;
- Spazzamento manuale e raccolta deiezioni canine;
- Raccolta e trasporto rifiuti personalizzati;
- Spazzamento meccanico;
- Gestione riscossione per conto dei comuni.

L'area territoriale in cui si svolge il servizio è relativa ad un contesto ad elevata frammentazione e interessa 24 comuni con una popolazione residente al 31-12-2023 pari a 62.984 abitanti (Tabella 6). **Alcuni dei comuni sono inoltre interessati da flussi turistici che rendono necessaria una pianificazione stagionale delle attività.**

Tabella 6 - Popolazione servita

Comuni	Residenti	Equivalenti
ALBIANO	1.515	1.512
ALDENO	3.288	3.259
ALTAVALLE	1.640	1.654
ANDALO	1.129	3.360
CAVEDAGO	582	640
CAVEDINE	3.068	3.103
CEMBRA LISIGNAGO	2.355	2.351
CIMONE	726	725
FAI DELLA PAGANELLA	935	1.229
GARNIGA TERME	408	400
GIOVO	2.516	2.546
LAVIS	9.162	9.288
LONA LASES	870	868
MADRUZZO	2.998	3.015
MEZZOCORONA	5.496	5.545
MEZZOLOMBARDO	7.693	7.643
MOLVENO	1.116	2.229
ROVERE' DELLA LUNA	1.638	1.642
SAN MICHELE ALL'ADIGE	4.115	4.147
SEGONZANO	1.362	1.441
SOVER	782	799
SPORMAGGIORE	1.253	1.277
TERRE D'ADIGE	3.102	3.085
VALLELAGHI	5.235	5.370
TOTALE ABITANTI	62.984	67.128

La raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati avviene in tutti i comuni attraverso sistemi di misurazione volumetrica del servizio: attraverso la lettura dei singoli microchip posti sui casonetti; in altri mediante la raccolta stradale con casonetti attivati dai singoli utenti dotati di chiavi o tessere elettroniche, oltre al sistema per le utenze non domestiche di raccolta misto (porta a porta e stradale). Il servizio porta a porta per le utenze domestiche è attivo in un solo comune. Sono inoltre attivi servizi a chiamata per le grandi utenze

Con riferimento ai rifiuti biodegradabili, il servizio di raccolta viene effettuato con un sistema con casonetti stradali di piccola volumetria. In alcuni comuni sono attive le nuove isole ecologiche di prossimità con cassetto volumetrico e controllo degli accessi tramite tessera personale. Per le utenze non domestiche, in particolare ristoranti e alberghi, sono sempre attivi servizi porta a porta di raccolta della frazione organica. Su richiesta da parte degli utenti, sono distribuite compostiere domestiche che contribuiscono alla riduzione della produzione di rifiuto organico.

La raccolta del verde, sfalci e potature avviene principalmente presso i Centri di Raccolta ed in misura residuale tramite il servizio di raccolta a domicilio dedicato.

Gli imballaggi in vetro sono raccolti mediante campane stradali con sistema di bilaterale e attraverso il sistema di prossimità, avviato in alcuni comuni, e progressivamente in tutto il territorio servito, con i nuovi casonetti elettronici per il conferimento del vetro tramite tessere personali. Per le grandi utenze il servizio di raccolta vetro è svolto tramite container e in alcuni centri di Raccolta.

La raccolta della frazione multimateriale leggero imballaggi-plastica-lattine, barattolame e cartoni per

bevande avviene attraverso cassonetti stradali. Nei comuni di Lavis, Terre d'Adige, Mezzocorona, Mezzolombardo, San Michele all'Adige e Roverè della Luna viene effettuato il ritiro degli imballaggi secondari alle utenze non domestiche in modalità porta a porta.

La frazione carta e cartone è raccolta tramite cassonetti e, limitatamente al cartone, tramite porta a porta per le attività commerciali.

Il conferimento degli **indumenti usati** è previsto attraverso campane in acciaio, oltre che presso i Centri di Raccolta.

Viene svolto il servizio di raccolta a chiamata e a pagamento per i **rifiuti ingombranti** su richiesta degli utenti e la raccolta di rifiuti urbani di grandi dimensioni abbandonati impropriamente nei pressi dei cassonetti. I rifiuti ingombranti e vegetali possono essere conferiti gratuitamente presso i Centri di Raccolta.

La raccolta di **pile esauste e farmaci** scaduti avviene attraverso contenitori posizionati presso farmacie, esercizi commerciali, scuole e municipi.

Tutti gli altri rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi sono raccolti presso i Centri di raccolta rifiuti fissi o mobili.

Sono previsti ulteriori servizi a pagamento relativi ad attività di raccolta di rifiuti urbani aggiuntive rispetto a quelle previste dagli standard di servizio, servizi per feste e manifestazioni, servizi a richiesta di forniture/ripristino di attrezzature, conferimento oltre i limiti al centro integrato, servizi ed incentivi per le grandi utenze in convenzione.

Fra le attività oggetto del servizio è compresa la gestione dei **Centri Raccolta Materiali (CRM) attivi con 19 Centri di Raccolta ed un Centro Integrato con CRZ**. È attivo, inoltre, un **Centro Ambientale Mobile**, per garantire la possibilità di conferire i rifiuti anche nel comune di Giovo (i cui utenti conferiscono al CRM di Lavis).

Le attività di pulizia svolte presso i comuni comprendono il lavaggio e la disinfezione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti, la pulizia del suolo pubblico (strade, parchi e giardini) laddove il servizio non è svolto dal comune stesso, lo spazzamento manuale delle isole ecologiche, lo svuotamento dei cestini e la raccolta delle deiezioni canine.

L'azienda svolge l'attività di **sportello rifiuti** per tutti i comuni presso la propria sede per gestire il rapporto con l'utenza, congiuntamente a quanto effettuato dai singoli comuni tramite il proprio sportello. È disponibile per gli utenti un sito internet con tutte le informazioni sui servizi erogati e sulla gestione della tariffa, oltre alla modulistica completa per l'inoltro di reclami e richieste di informazioni o di variazione/cessazione/attivazione dell'utenza. È attivo anche un numero verde gratuito che consente all'utente di richiedere informazioni, segnalare disservizi, prenotare il servizio di ritiro su chiamata, richiedere la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Inoltre, attraverso l'APP Junker, gli utenti possono consultare le informazioni riguardo i servizi svolti, le frequenze ed i calendari raccolta, la posizione delle isole ecologiche e la posizione e gli orari di apertura dei centri di Raccolta Materiali.

Prospettive di miglioramento del servizio

In coerenza con gli obiettivi regolatori già consolidati e alla luce della recente evoluzione della regolazione ARERA, ulteriori miglioramenti degli standard di servizio sono necessari e realizzabili da parte del gestore, con riferimento, nello specifico, agli ambiti di:

- Separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani;
- Disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti;
- Regolazione della qualità contrattuale e tecnica;
- Procedure e criteri per il contenimento della morosità.

Il gestore ha già avviato processi di miglioramento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei dati, che consentiranno di effettuare un'adeguata separazione contabile, attraverso la rendicontazione puntuale dei costi/ricavi legati alle diverse attività svolte.

I sistemi in fase di sviluppo contribuiranno, inoltre, a rendere più efficienti i processi di comunicazione delle informazioni e dei dati attualmente richiesti dall'ARERA ed in particolare a quelli riferiti al monitoraggio e trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata.

Nell'ambito del miglioramento della qualità del servizio, il gestore si propone di implementare e migliorare le azioni già intraprese, quali:

- campagne di comunicazione, sensibilizzazione e informazione all'utenza;
- Controllo dei conferimenti e campionamento dei rifiuti con la finalità di intercettare i gradi di "impurità" e le aree con maggiori criticità nei conferimenti;
- Implementazione ed ampliamento dei centri di raccolta, anche in condivisione a livello sovraffocale, con la finalità di renderli maggiormente fruibili per le utenze;
- Verifica, implementazione e miglioramento della digitalizzazione dei centri di raccolta;
- Implementazione e miglioramento funzionale dei sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati.

Al fine di raggiungere gli obiettivi posti dal Piano Provinciale di gestione dei rifiuti e dalla regolazione di settore, ASIA per i prossimi anni, oltre a mantenere i risultati ottenuti, **prevede la realizzazione di un impianto per la pulizia del multimateriale ed un Centro Integrato, al fine di contare su un'impiantistica interna in grado di migliorare la qualità dei rifiuti e di minimizzare i trasporti, valorizzando i principi di autosufficienza e di prossimità.**

La realizzazione dell'impianto CC per la lavorazione industriale della frazione multimateriale è un'opera industrialmente strategica poiché consente di generare monomateriali che possano rientrare in prima fascia (massima qualità della frazione differenziata) una volta conferiti alle piattaforme di competenza e, pertanto, remunerati con il massimo del corrispettivo previsto.

Un'ulteriore iniziativa prevista è rappresentata dalla realizzazione, a cura della Provincia Autonoma di Trento, di

un **nuovo Centro di Raccolta Zonale, opera totalmente finanziata.**

Fornitori attivi a livello nazionale e locale

L'esame competitivo del mercato evidenzia come caratteristica generale un'ampia varietà di soggetti organizzati in modo differenziato lungo la filiera della gestione del rifiuto; molte società sono specializzate nelle prime fasi del ciclo, ovvero nella raccolta e trasporto dei rifiuti urbani prodotti, con una struttura dei costi fortemente condizionata dall'incidenza del personale e dei consumi energetici -carburanti-. Al risalire della filiera le società manifestano una maggiore intensità di capitale concentrata nelle infrastrutture impiantistiche. La "specializzazione" nelle singole fasi vede un frammentato e variegato numero di soggetti, mentre più rarefatti appaiono gli operatori cosiddetti integrati che chiudono il ciclo: il modello industriale in questi casi va dalla raccolta e trasporto al trattamento e recupero.

La grafica di Figura 6 riporta l'assetto organizzativo su scala nazionale delle società che effettuano la gestione dei rifiuti urbani sia nella sola raccolta sia quelli integrati. L'immagine evidenzia la forte frammentazione territoriale laddove un elevato numero di società effettua il servizio non oltre i confini comunali, il fenomeno interessa l'intero Paese sebbene nelle aree meridionali sia più pronunciato.

Spiccano alcune zone della Toscana e dell'Emilia Romagna in cui si è realizzata un'integrazione orizzontale - riconoscibili nella mappa per l'uniformità del colore. Si tratta di aree in cui l'assetto della governance locale ha maturato da più anni la presenza di Enti di Governo d'Ambito (EGA) e consolidato il disegno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

Figura 6 - Operatori della raccolta e del ciclo integrato per comuni serviti, anno 2024. Tratto da "Green Book 2025".

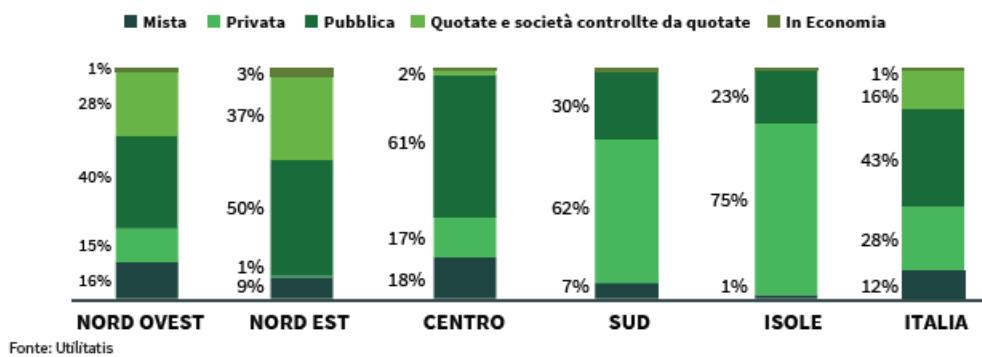


Dal punto di vista della compagine societaria (Figura 7), a livello nazionale prevale la presenza di operatori

totalmente pubblici (43% in termini di abitanti serviti), le aziende quotate o controllate da società quotate a controllo pubblico coprono un territorio corrispondente al 16% degli abitanti, mentre le società miste, a capitale pubblico e privato, rappresentano il 12% della popolazione.

Non trascurabile il dato sul territorio gestito da operatori privati a cui ricorrono la prevalenza dei Comuni che non hanno una partecipazione di una società, i quali rappresentano complessivamente il 29% della popolazione nazionale

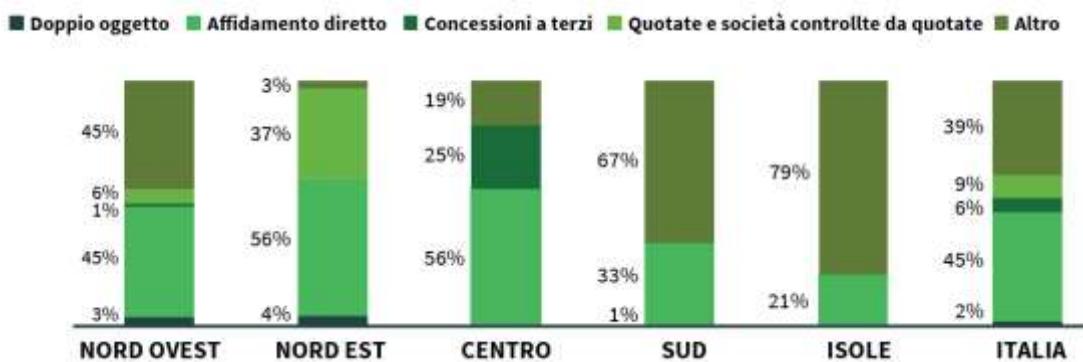
Figura 7 – Gestori della raccolta e del ciclo integrato per tipologia di azionariato



Fonte: Utilitatis

Il 39% della popolazione, che sale al 79% nelle isole e al 67% al sud, è gestito da società con affidamento del servizio tramite gare d'appalto, le cui durate relativamente brevi causano un frequente ricambio della gestione del servizio accompagnato da carenza in termini di prospettiva di sviluppo del servizio senza un chiaro indirizzo industriale di miglioramento degli standard. Il 9% della popolazione è gestito con affidamenti a società quotate o controllate da quotate (prevalentemente localizzate al nord-est dove rappresentano il 37% della popolazione). Mentre, una quota residuale della popolazione è gestita con concessioni a terzi (6%) e gare a doppio oggetto (2%). Gli affidamenti diretti corrispondenti al modello in house providing costituiscono la prevalenza delle forme adottate con il 45% dei casi.

Figura 8 – Gestori della raccolta e del ciclo integrato per modalità di affidamento – Green Book 2025



Condizioni economiche e qualitative applicate dai fornitori in aree comparabili

Per quanto concerne le **condizioni qualitative** del servizio svolto da altri gestori, si ritiene di interesse fare specifico riferimento alle disposizioni emanate dall'autorità di regolazione del settore ARERA nell'ambito del cosiddetto *“Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (TQRIF).

Il quadro sinottico che segue riepiloga gli obblighi minimi previsti nel livello di qualità approvato laddove lo schema 1 non prevede la tenuta dei registri e la rendicontazione del raggiungimento degli standard e degli eventuali scostamenti.

TIPOLOGIA	SCHEMA			
	I	II	III	IV
Carta della qualità del servizio unica anche in presenza di più gestioni	x	x	x	x
Modalità di attivazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani	x	x	x	x
Modalità per la variazione o cessazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani	x	x	x	x
Procedura per la gestione dei reclami, richieste scritte di informazioni e rettifica degli importi addebitati	x	x	x	x
Obblighi e requisiti minimi sportelli		x	x	x
Obblighi di servizio telefonico	x	x	x	x
Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rettifica degli importi non dovuti	x	x	x	x
Obblighi in materia di servizi di ritiro su chiamata e modalità di richiesta	x	x	x	x
Obblighi in materia di disservizi e riparazione delle attrezzature per la raccolta	x	x	x	x
Mappatura aree di raccolta – contenitori	x	x	x	x
Programma delle attività di raccolta e trasporto	x	x	x	x
Piano di controlli sul riempimento e corretto funzionamento dei contenitori stradali o di prossimità			x	x
Registrazione delle interruzioni del servizio di raccolta e trasporto				x
Predisposizione di un Programma delle attività di spazzamento e lavaggio delle strade	x	x	x	x
Registrazione delle interruzioni del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade				x
Pronto intervento	x	x	x	x

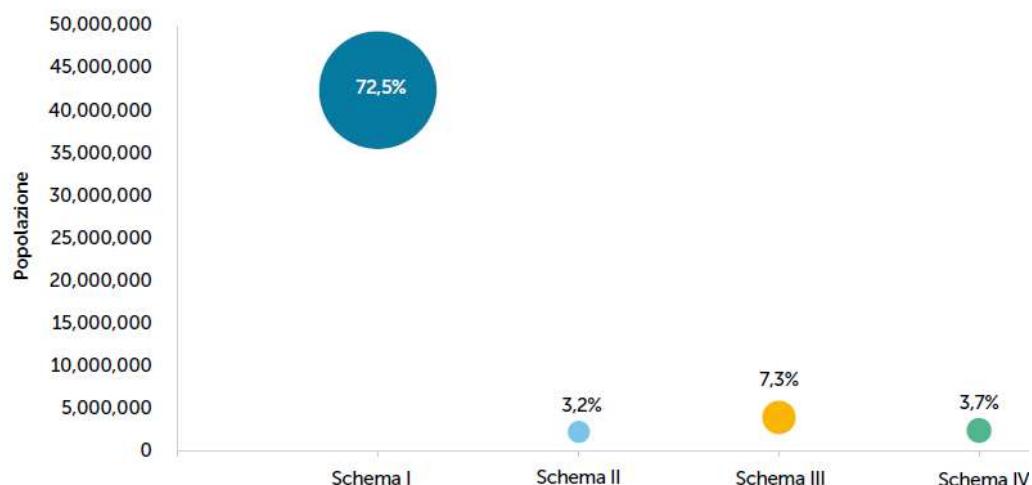
A beneficio dell'approfondimento si riepiloga brevemente come si articola la disciplina della qualità tra i diversi schemi:

- lo Schema I (livello minimo) prevede un set di soli obblighi di servizio in materia di qualità contrattuale e tecnica (per esempio, adozione di procedure per la gestione dei reclami, delle richieste scritte di informazioni, di attivazione, variazione e cessazione del servizio, nonché di rettifica degli importi addebitati, attivazione del numero verde gratuito e del servizio di pronto intervento, numero minimo di ritiri su chiamata a domicilio senza oneri aggiuntivi per l'utente);
- gli Schemi II e III (livello intermedio), partendo dallo Schema I, rafforzano, le misure in materia di qualità contrattuale (Schema II) o tecnica (Schema III), attraverso l'introduzione di standard generali di qualità e nuovi obblighi di servizio;
- lo Schema IV (livello avanzato) garantisce standard generali più stringenti rispetto ai precedenti

quadranti e introduce nuovi standard e obblighi di servizio relativamente alla disciplina delle interruzioni. La Figura 9 è estratta dalla Relazione Annuale ARERA sullo stato dei servizi da essa si evince che il “mercato”, ovvero l’offerta dei fornitori presenti sul mercato è polarizzata sullo schema I della qualità che rappresenta lo standard di livello “base” rispetto alle altre tre possibili opzioni di prestazioni migliorative illustrate nei punti precedenti.

Figura 9 – Posizionamento degli operatori (fornitori) rispetto agli standard di qualità

FIG. 6.44 Incidenza degli Schema regolatori del panel rispetto alla popolazione nazionale



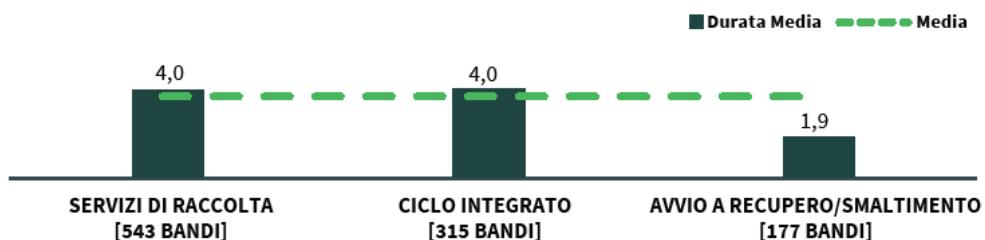
Fonte: ARERA, Raccolta dati qualità contrattuale e tecnica settore rifiuti, anno 2024.

Condizioni economiche comparabili offerte dal mercato

Il focus è dedicato alle gare effettuate in Italia per l’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con un estratto dall’Osservatorio gare del Green Book 2025.

Appare di interesse approfondire l’aspetto della durata che mediamente negli oltre 600 bandi esaminati si attesta a 4 anni. Rispetto ai 13 della prosecuzione dell’affidamento di ASIA Trentino si evince che il mercato viene sollecitato a rispondere ad esigenze di breve periodo che hanno sottesi piani economici a bassa richiesta di investimenti, o comunque con impegni di spesa rapidamente recuperabili nell’arco della durata relativa alla prosecuzione dell’affidamento.

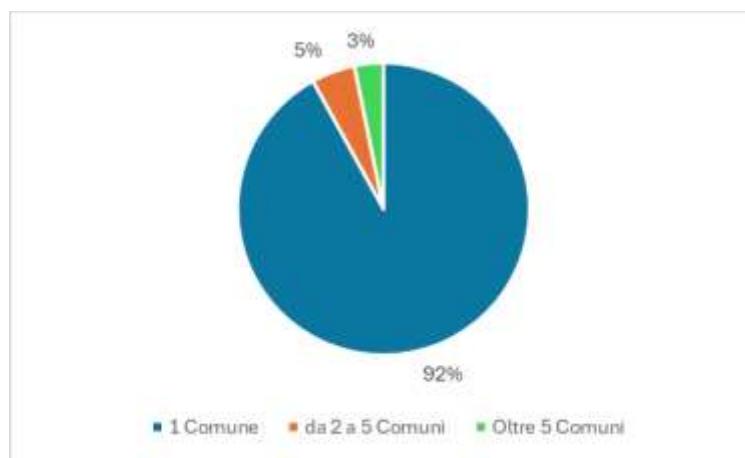
Figura 10 – Durata media per tipologia di servizio affidato [2022-2024]



Fonte: Elaborazioni Utilitatis su bandi di gara

Di interesse il profilo delle stazioni appaltanti che in larga parte coincidono con un solo comune (Figura 11), il mercato dei fornitori del servizio di raccolta e trasporto, nonché di gestione integrata dei rifiuti urbani, si trova a dover rispondere alle esigenze di servizio espresse dalle stazioni appaltanti, che si esauriscono entro i limiti dei confini amministrativi di un solo comune, mentre risultano marginali le esperienze che riguardano ambiti più estesi in cui prevale una logica di organizzazione del servizio coordinata su territori più vasti ed in definitiva, capacità organizzative più complesse.

Figura 11 – Distribuzione delle gare bandite per numero di comuni coinvolti [2022-2024]



Fonte: Utilitatis – Elaborazione su banca dati Osservatorio gare Green Book 2025

Riassumendo, il mercato dei fornitori del servizio di gestione rifiuti urbani si misura con una domanda frammentata e disomogenea in quanto è molto forte la corrispondenza biunivoca di “un comune-una gara”. Questo contesto genera un ventaglio di offerte assai diversificato sia perché ciascun comune evidenzia peculiarità nell’effettuazione del servizio (fattori densità abitativa, presenza flussi turistici, etc.) sia perché non vi è un approccio omogeneo di indirizzo a livello sovraordinato. Su questo ultimo punto si evidenzia un cambio di paradigma, che però incontra una certa inerzia, a seguito del passaggio delle competenze di regolazione e controllo del settore ambiente all’Authority nazionale. L’introduzione di una disciplina tariffaria forte e incisiva

che ha rimodulato in modo radicale i criteri di definizione dei corrispettivi⁵ riporta sulla stessa linea la metodica di valutazione dei costi del servizio soprattutto rispetto al recupero dei costi di investimento. È con la delibera 596/2024/R/Rif recante *Definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*, che si attende, nel medio periodo⁶, una maggior omogeneità dei criteri di quotazione e di indirizzo sui livelli di servizio attesi dal mercato dei “fornitori” ovvero delle società di gestione del servizio rifiuti urbani. Queste considerazioni costituiscono una chiave di lettura più consapevole dell’analisi proposta nel seguito che considera un sottocampione estratto dall’Osservatorio gare del Green Book, limitato alle gare con durata maggiore di 5 anni per le quali è stato costruito un indicatore di confronto calcolato come rapporto tra l’importo della gara per gli abitanti serviti (importo gara pro capite) a sua volta rapportato per il numero di anni di durata dell’appalto (euro(abitante/anno). La graduatoria riportata in Tabella 7 mostra l’affidamento del Sub-Ambito di Trento, dei 24 comuni soci di ASIA Trentino, posizionarsi al 4° posto interpretando questo valore sotto due punti di vista:

- il dato rientra in un range osservato di bandi di gara omogenee per durata, questo porterebbe a considerare il valore dell’affidamento congruo rispetto ad altre esperienze
- posizionandosi la 4° posto l’offerta ASIA Trentino, ovvero tra il gruppo dei valori più bassi, indicherebbe un posizionamento competitivo con altri operatori.

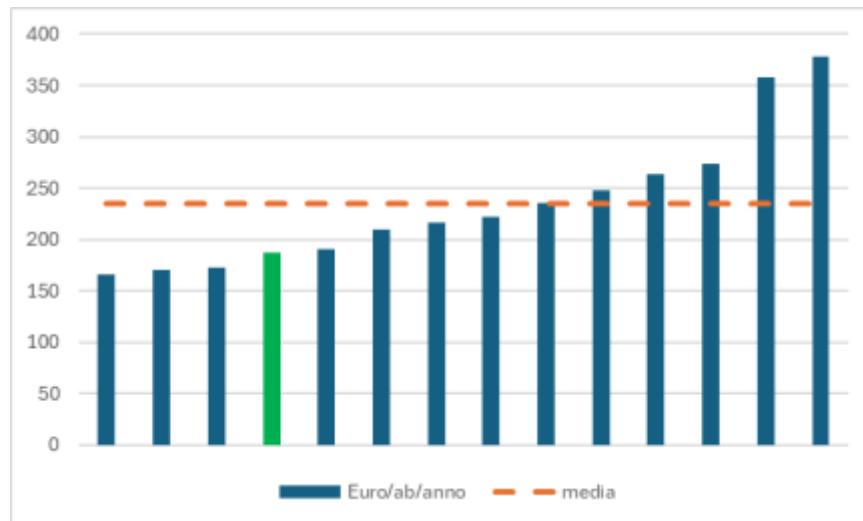
La grafica di Figura 12 descrive in modo più chiaro il benchmark risultante con altre gare di affidamento simili per la durata di appalto (compresa tra gli 8-15 anni), laddove il parametro medio si attesta a 235 €/ab/anno mentre ASIA Trentino ha un valore di affidamento (2026 – 2038) pro capite annuo di 187€. Ovvero per i primi 3 anni pari 168 € pro capite (cfr ricavi da tariffa pag. 18 con abitanti residenti).

⁵ delibera 389/2023/R/Rif - MTR-2 che impatta sugli approfondimenti dell’affidamento ad ASIA Trentino e di ultimissima pubblicazione la delibera 397/2025/R/Rif – MTR-3 che disciplina le prossime determinazioni tariffarie del periodo 2026-2029

⁶ Il provvedimento ha efficacia a partire dal 2026

Tabella 7 - Elenco gare estratte dall'Osservatorio per durata dell'appalto-affidamento. [2022-2025]

Regione	Ente Appaltante	Tipo di stazione Appaltante	DURATA (in ANNI)	N° Comuni	Classe dimensionale	Popolazione	Importo (€)	Euro/ab/anno	media
Sardegna	Comune Di Lanusei, Via Roma N. 98, Lanusei (NU)	Comune	8	1	1 Comune	5.049	6.721.030	166,40	235,16
Abruzzo	Agir Autorita' Gestione Integrata Rifiuti Urbani Abruzzo, Via San Bernardino, 67100 L'aquila (AQ)	ATO/EGA	8	1	1 Comune	6.569	8.969.688	170,68	235,16
Abruzzo	Agir Autorita' Gestione Integrata Rifiuti Urbani Abruzzo, Piazza Duomo 62, 67100 L'aquila (AQ)	ATO/EGA	10	1	1 Comune	4.717	8.157.941	172,95	235,16
Provincia Autonoma di Trento	Sub Ambito ATO Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, ATO/EGA Garniga Terme e Lasino		13	24	Oltre 5 Comuni	62.984	153.160.000	187,06	235,16
Sicilia	Centrale Unica Di Committenza Comune Di Pantelleria Lampedusa Linosa Ustica Salemi, Piazza Cavour N.1, 91017 Pantelleria (TP)	Comune	8	1	1 Comune	7.362	11.232.000	190,71	235,16
Sicilia	Centrale Unica Di Committenza Dei Comuni Di Pantelleria Lampedusa e Linosa Ustica e Salemi - Comune Di Pantelleria, Piazza Cavour N.1, 91017 Pantelleria (TP)	Comune	8	1	1 Comune	7.362	12.348.484	209,67	235,16
Sardegna	Comune Di Girasole, Via Nazionale, 08040 Girasole (NU)	Comune	10	1	1 Comune	1.353	2.926.861	216,32	235,16
Sardegna	Unione Dei Comuni Di Nora e Bithia Di Teulada, Via Cagliari N. 59, 09019 Teulada (SU)	Unione dei comuni	8	4	Da 2 a 5 Comuni	14.188	25.171.931	221,77	235,16
Abruzzo	Comune Di Pineto - Centrale Di Committenza Agir Abruzzo, via Milano N. 1, 64025 Pineto (TE)	Comune	8	1	1 Comune	14.583	27.532.127	236,00	235,16
Lazio	Comunita-Montana Montepiano Reatino v Zona, Via Manzoni N. 10, 02100 Rieti (RI)	Comunita-Montana	15	4	Oltre 5 Comuni	3.351	12.444.259	247,57	235,16
Sardegna	Comune Di Cagliari, Via Roma N. 145, 09100 Cagliari (CA)	Comune	8	1	1 Comune	148.296	312.580.861	263,48	235,16
Sardegna	Rete Metropolitana Del Nord Sardegna Per Conto Dell'associazione Dei Comuni Di Valledoria-viddalba-sedini, Piazza Del Comune N. 1, 07100 Sassari (SS)	Unione dei Comuni	8	1	1 Comune	4.301	9.413.202	273,58	235,16
Sardegna	Comune Di Budoni, Piazza Giubileo N. 1, 07051 Budoni (SS)	Comune	8	1	1 Comune	5.434	15.548.791	357,67	235,16
Abruzzo	Agir Autorita' Gestione Integrata Rifiuti Urbani Abruzzo Centrale Di Committenza Per Conto Comune Di Ovindoli, Piazza Duomo 62, 67100 L'aquila (AQ)	Comune	10	4	Da 2 a 5 Comuni	3.863	14.616.040	378,36	235,16

Figura 12 - Importo normalizzato a base di gara: Euro/ab/anno


Fonte: Utilitatis estrazione Osservatorio Gare – Green Book 2025

Benchmark societario-finanziario

L'analisi si concentra sul gruppo di società classificate come monounity di cui si dispone dei dati di bilancio 2023 e che rilevano un fatturato compreso tra gli 8-14 mln/€ range dimensionale entro il quale rientra anche ASIA (Tabella 8).

Tabella 8 - Campione benchmark di società monoutility

Società	Provincia	Patrimoni o Netto	Totale Debiti	Valore della Produzione	Totale Costi della Produzione	Totale Ammortamenti e Svalutazioni	Risultato d'esercizio	Dipendenti
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SIGLA ASIA	Trento	6.056	6.718	10.850	10.427	1.396	365	52
A.S.E.R-AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.P.A. (IN BREVE A.S.E.R SPA)	Milano	1.615	5.491	11.175	11.123	716	64	13
ALBA S.R.L.	Salerno	1.461	2.294	8.570	8.375	258	2	78
AMIU S.P.A.	Barletta-Andria-Trani	2.304	4.269	12.944	12.870	1.450	15	115
AREA SUD MILANO S.P.A.	Milano	1.137	6.130	8.539	8.391	305	217	62
ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON ACRONIMO ASM - ISA S.P.A.	Pavia	5.930	2.507	13.453	12.299	387	847	57
ASMIU S.R.L.	Massa-Carrara	1.667	3.580	13.328	13.134	469	1	159
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOLI SOCIETA' PER AZIONI (A.S.A. TI VOLI S.P.A.)	Roma	1.587	4.921	10.319	10.172	555	35	84
CASORIA AMBIENTE S.P.A.	Napoli	4.722	3.072	11.707	11.438	111	260	104
CO.SVE.GA . S.R.L.	Chieti	4.285	2.673	9.692	8.429	786	1.043	82
ECOINNOVA SRL	Fermo	8.166	8.393	12.812	10.742	188	1.308	28
ECOSVILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	Bergamo	5.490	3.316	11.981	11.944	629	53	244
FRZ SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Latina	1.144	2.602	8.678	8.428	478	86	99
G.I.S.A. S.R.L.	Potenza	1.046	3.908	8.231	8.027	590	52	51
GEA S.R.L.	L'Aquila	3.006	6.505	11.520	11.057	795	139	219
LEUCOPETRA S.P.A.	Napoli	3.414	4.147	12.114	10.505	189	1.191	138
MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.	Novara	1.025	4.080	12.231	12.230	393	53	101
NORD MILANO AMBIENTE S.P.A.	Milano	4.420	2.047	10.108	10.040	175	36	72
PENISOLAVERDE S.P.A.	Napoli	139	2.967	10.469	10.372	508	11	103
PRAGMA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Roma	8.795	1.707	8.790	8.628	312	150	97
PROGETTAMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA	Potenza	2.745	8.573	14.123	13.803	395	17	203
PROGETTO AMBIENTE S.P.A.	Latina	3.646	2.643	13.401	13.216	161	94	152
PULCHRA AMBIENTE S.R.L.	Chieti	2.526	4.068	12.381	11.345	710	697	160
QUENDOZ S.R.L.	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.468	10.468	13.068	12.238	1.513	329	155
RACCOLGO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Bari	3.046	11.684	14.039	12.888	457	691	182
S.I.VE. SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	Verona	1.587	6.539	11.103	10.855	727	127	84
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	Como	438	4.432	11.228	11.189	573	27	61
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA	Varese	711	5.101	9.084	8.520	623	217	47

Società	Provincia	Patrimoni o Netto	Totale Debiti	Valore della Produzione	Totale Costi della Produzione	Totale Ammortamenti e Svalutazioni	Risultato d'esercizio	Dipendenti
S.I.ECO. S.R.L.								
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TE.AM. SPA	Teramo	2.474	9.766	12.895	12.894	1.135	78	115
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	Bergamo	4.713	3.384	12.933	12.069	865	611	90
TOTALE		94.761	147.982	341.765	327.647	17.850	8.817	3.207

In Tabella 9 si declinano i principali indicatori finanziari, come da letteratura, comparando il posizionamento di ASIA rispetto al campione benchmark e all'universo dell'Osservatorio Green Book. Gli esiti dell'analisi si riassumono come segue:

- i parametri di ASIA rientrano in generale negli intervalli di variazione osservati tra il campione benchmark e quello Green Book. In sostanza ASIA non rileva per nessun parametro soglie anomale
- Appare di interesse l'incidenza del primo margine (EBITDA) sul valore della produzione che si attesta lievemente maggiore rispetto agli altri risultati. Come è stato già approfondito una caratteristica positiva di ASIA è proprio l'entità dell'EBITDA
- Sul fronte finanziario appare positivo lo scarso indebitamento (segnato dal rapporto debt equity ratio) per cui l'equilibrio patrimoniale vede al momento prevalente l'equity sui debiti verso terzi.
- Questa situazione di “scarso” indebitamento ha un effetto sul ROI che appare ridotto rispetto ad altre esperienze aziendali. Va osservato che un ROI elevato, come da letteratura, è sintomatico dell'effetto “leva finanziaria”. Gli effetti di un ricorso consistente all'indebitamento originano un aumento significativo del ROI. A conclusione si evince che ASIA può ricorrere all'indebitamento in quanto la sua leva finanziaria non è ancora sfruttata a pieno

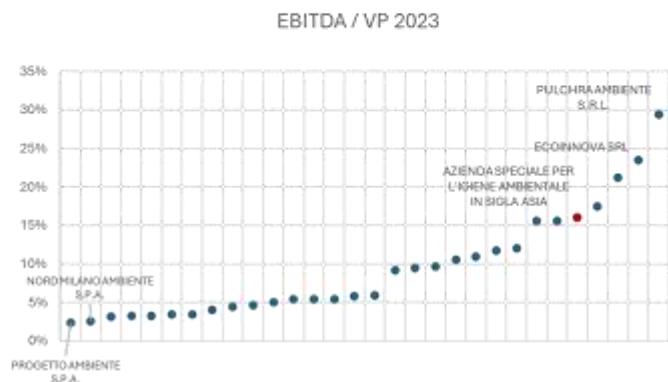
Tabella 9 – Parametri finanziari: performance a confronto

	ASIA	Campione Benchmark	Media settore
EBITDA/VP	16%	9%	13%
EBIT/VP	4,3%	5%	6%
Risultato di esercizio/VP	3,8%	3%	5%
 M			
Debiti finanziari/Equity	0,19	0,70	0,59
Debiti finanziari + controllanti/Equity	0,19	0,41	1,03
TOTALE debiti/EBITDA	4,31	7,09	3,04
Debiti finanziari/EBITDA	0,74	1,38	2,06
 I			
Indice di liquidità	1,12	1,69	0,37
Indice di struttura	0,89	0,77	1,13

Merita un approfondimento più analitico il profilo della marginalità misurato dal rapporto EBITDA/VP e illustrato nel dettaglio in Tabella 10.

Tabella 10 – Redditività delle società: EBITDA/Valore Produzione [Anno 2023]

Società	EBITDA / VP 2023
PROGETTO AMBIENTE S.P.A.	2%
NORD MILANO AMBIENTE S.P.A.	3%
CASORIA AMBIENTE S.P.A.	3%
AREA SUD MILANO S.P.A.	3%
A SER R-AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.P.A. (IN BREVE A SER S.P.A.)	3%
MEDIO NOVARÈSE AMBIENTE S.P.A.	3%
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOU SOCIETÀ PER AZIONI (A.S.A. TI VOLI S.P.A.)	3%
TEAM TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TEAM SPA	4%
PRAGNA - SOCIETÀ CONSORZIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	4%
PROGETTAMENTO - SOCIETÀ COOPERATIVA	5%
ADMU S.R.L.	5%
PENISOLAVERDE S.P.A.	5%
AMU S.P.A.	5%
ALBA S.R.L.	5%
ECODILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	6%
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	6%
FRZ SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	6%
S.I. VE. SERVIZI INTERCOMUNALI VERNONIANURA S.R.L.	9%
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIAZIONE S.I. ECO. S.R.L.	10%
GEA S.R.L.	11%
G.I.S.A. S.R.L.	11%
RACCOLTO - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	12%
ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON ACRONIMO ASM - ISA S.P.A.	12%
LEUCOPETRA S.P.A.	16%
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	16%
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SICILIA ASIA	16%
QUENDOZ S.R.L.	17%
CO.SVE.GA. S.R.L.	21%
ECORINNOVA SRL	23%
PULCHRA AMBIENTE S.R.L.	29%
Media	9%

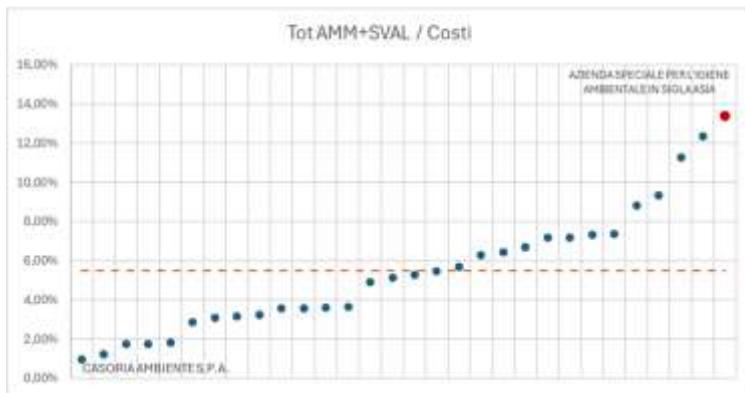


ASIA si posiziona nella parte alta della graduatoria confermando la solidità economica e finanziaria generata da un primo margine al 16%, inoltre, l'andamento del campione benchmark rispetto a questo parametro mostra che vi è un gruppo di operatori con un rapporto “a due cifre”, quindi il risultato di ASIA è in competizione con altri soggetti.

A completamento dell'analisi e al fine di argomentare il posizionamento osservato sul primo margine si propone in Tabella 11 un approfondimento sull'incidenza del costo -figurato- degli ammortamenti sull'EBITDA. In questa disamina ASIA appare prima in graduatoria con un perso degli ammortamenti sull'EBITADA del 13%.

Il quadro complessivo descrive ASIA come:

- Una società che ha investito negli anni passati in modo significativo al di sopra della media delle aziende di dimensioni simili
- La mole di investimenti impatta in modo significativo sugli ammortamenti a conto economico e di conseguenza restituisce un EBITDA elevato, favorevole sotto il profilo dei flussi di cassa

Tabella 11 - Peso degli ammortamenti sull'EBITDA


Società	Tot AMM+SVAL / Costi
CASORIA AMBIENTE S.p.A.	0,97%
PROGETTO AMBIENTE S.p.A.	1,22%
NORD MILANO AMBIENTE S.p.A.	1,75%
ECODINNOVA S.R.L.	1,79%
LEUCOPETRA S.p.A.	1,80%
PROGETTAMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA	2,86%
ALBA S.R.L.	3,08%
ASIM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.p.A. CON ACRONIMO ASIM - ISA S.p.A.	3,15%
MEDIO NOVARÈSE AMBIENTE S.p.A.	3,21%
RAIDOLGO - SOCIETA' A RESPONSABILITÀ LIMITATA	3,56%
ASHIUS.R.L.	3,57%
PRADOMA - SOCIETA' CONSORZIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	3,62%
AREA SUD MILANO S.p.A.	3,63%
PENISOLAVERDE S.p.A.	4,90%
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	5,12%
ECOSVILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE D.N. L.U.S.	5,27%
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOLI SOCIETA' PER AZIONI (A.S.A. TIVOLI S.p.A.)	5,46%
FRZ SOCIETA' A RESPONSABILITÀ LIMITATA	5,66%
PULICRA AMBIENTE S.R.L.	6,26%
A.S.E.R - AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.p.A. (IN BRIEVE A.S.E.R SPA)	6,44%
S.I.V.E. SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	6,70%
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	7,17%
GEA S.R.L.	7,39%
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIAZIONE S.I.ECO. S.R.L.	7,32%
G.I.S.A. S.R.L.	7,35%
TEAM TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TEAM. SPA	8,80%
CO.SVE.GA. S.R.L.	8,33%
AMIL S.p.A.	11,26%
QUENDOZ S.R.L.	12,36%
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SIGLA ASIA	13,30%
Media	5,47%

A conclusione dell'approfondimento dedicato alla motivazione analitica delle ragioni che hanno portato alla scelta di proseguire la gestione con ASIA in un nuovo affidamento gli Enti concedenti rilevano che:

- I. **La società ha dimostrato negli anni trascorsi un approccio avanzato all'erogazione del servizio avviando, ad esempio, il passaggio da TARI a tariffa corrispettiva**
- II. **Il servizio offerto è impostato in una logica di flessibilità con modalità di raccolta e di conferimento diversificate, dai centri di raccolta ai centri ambiente mobili, etc.**
- III. **La flessibilità e modularità con cui è stato organizzato e impostato il servizio ha conseguito livelli di RD elevatissimi traguardando in anticipo gli obiettivi eurounitari e nazionali, nonché quelli provinciali**
- IV. **L'efficienza organizzativa si riverbera su quella economico finanziaria dimostrando oggettivamente costi efficienti molto competitivi -inferiori anche a quello medio della Regione Trentino Alto Adige**

V. La performance economico-finanziaria osservata è in forte equilibrio pur avendo affrontato negli anni trascorsi investimenti superiori a quelli mediamente realizzati da operatori di pari dimensioni

Per le motivazioni analitiche esposte il progetto gestionale contenuto nella proposta di Piano Strategico Industriale di ASIA si basa su presupposti economico-finanziari robusti e su una capacità organizzativo-gestionale affidabile e competente in grado di traghettare il servizio sui livelli di qualità, in compliance con ARERA, prefissati.

B.2.2 Efficiente gestione del servizio (valutazione comparativa)

Benchmark sulle performance della gestione

La selezione del campione benchmark su cui misurare il posizionamento relativo di ASIA in relazione alle performance di servizio è stata effettuata con lo scopo di individuare esperienze gestionali omogenee e quindi confrontabili che restituiscono per gli indicatori oggetto di analisi un range di riferimento significativo.

Sulla base delle informazioni riguardanti i gestori attivi nei comuni italiani che delineano un contesto settoriale ad elevata frammentazione sia orizzontale che verticale, le variabili dimensionali riferite al numero di comuni e alla popolazione serviti dal gestore in un'ATO consentono di selezionare gestioni simili: gestori affidatari del servizio in una stessa ATO riferito a un numero di comuni compreso fra 15 e 35, con una popolazione servita compresa fra 35.000 e 90.000 abitanti. Il piano di analisi si concentra su 13 operatori le cui caratteristiche dimensionali sono riportate in Tabella 12, mentre appare rilevante ai fini dell'approfondimento l'indicazione sul modello gestionale adottato (Tabella 13) che considera esperienze di affidamento sia *in house providing* sia in concessione a terzi/appalto, si evidenzia, inoltre, per un solo operatore, la modalità di partenariato pubblico privato (PPP o società mista). Lo studio comparato di performance di costo e di livelli di servizio considera, quindi, modelli di affidamento diversificati a favore di un approccio equilibrato per la valutazione analitica della scelta effettuata dai Comuni dell'ATO di Trento di indirizzarsi verso la **prosecuzione e conferma** dell'affidamento al soggetto che svolge già il servizio (ASIA) il cui controllo totalitario è nelle mani degli Enti Locali soci.

Tabella 12 – Caratteristiche del campione benchmark

	Ambito	Gestore	Popolazione	N comuni serviti	Superficie (km2)	ab/km2
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	72.129	20	1.599	45
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	66.613	23	757	88
3	ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE	80.351	24	1.334	60
4	ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	35.495	27	665	53
5	ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	53.659	24	1.006	53
6	ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	53.211	21	407	131
7	ATO Regionale - Liguria	AMAAE ENERGIA E SERVIZI SRL	82.252	18	363	227
8	Lombardia	Coinger Srl	80.405	20	101	794
9	ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	70.010	20	1.348	52
10	ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	75.231	20	2.158	35
11	ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	62.948	24	499	126
12	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	36.860	25	1.175	31
13	ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	52.242	28	1.226	43

Fonte: Utilitatis Osservatorio Green Book ed elaborazione su dati ISTAT e ARERA

Tabella 13 - Modello organizzativo delle aziende benchmark

	Ambito	Gestore	Tipologia di Azionariato	Tipologia di Azionariato Aggregato	Modalità di affidamento
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	Privata	Privata	gara appalto
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	Privata	Privata	gara appalto
3	ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	Privata	Privata	gara appalto
4	ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	Mista	Mista	Affidamento diretto a società mista
5	ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	Privata	Privata	gara appalto
6	ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	Privata	Privata	gara appalto
7	ATO Regionale - Liguria	AMAE ENERGIA E SERVIZI SRL	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
8	Lombardia	Coinger Srl	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
9	ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	Privata	Privata	gara appalto
10	ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	Privata	Privata	gara appalto
11	ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
12	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	In economia	Pubblica	In economia
13	ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica

Fonte: Utilitatis Osservatorio Green Book

La percentuale di raccolta differenziata costituisce la misura di riferimento delle capacità delle gestioni di attivare il ciclo virtuoso dell'economia circolare. Si tratta di un parametro che, in funzione della scala dimensionale manifestata, condiziona tutto il resto della gestione del servizio. Maggiori sono i quantitativi sottratti al rifiuto indifferenziato più grandi saranno gli effetti: sui costi, sull'ambiente, nella compliance regolatorio-normativa.

Il vincolo eurounitario del Regolamento UE 2025/40 fissa delle soglie minime percentuali di riciclaggio di rifiuti da imballaggio da traguardare in due fasi temporali:

- Entro il 31/12/2025 riciclaggio minimo del 65% in peso
- Entro il 31/12/2030 riciclaggio minimo del 70% in peso

Si valorizza come riciclaggio *il peso degli imballaggi diventati rifiuti che, dopo essere stati sottoposti a tutte le necessarie operazioni di controllo, cernita e altre operazioni preliminari per eliminare i materiali di rifiuto che non sono interessati dal successivo ritrattamento e per garantire un riciclaggio di alta qualità, sono immessi nell'operazione di riciclaggio con la quale i materiali di rifiuto sono effettivamente ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze.*

Un elevato tasso di raccolta differenziata è prodromo al raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio il quale dipende dalla qualità del rifiuto differenziato, dal grado di "purezza" della matrice già all'origine. Il Piano

Provinciale (nel V aggiornamento) stabilisce all'”Obiettivo 2” l'aumento della raccolta differenziata evidenziando tra i vari punti l'impegno che: “*entro il 31 dicembre 2028 deve essere garantita una raccolta differenziata dell'80% sia a livello provinciale che dei singoli bacini di raccolta, calcolata come da DM 2016*”.

Il dato inequivocabile desunto dal Catasto Rifiuti, riportato in via analitica in Tabella 14 e rappresentato sinteticamente in Figura 13, mostra che:

- ASIA ha già raggiunto l'obiettivo fissato nel Piano Provinciale al 2028 di garantire alla popolazione una percentuale di RD dell'80%. I dati monitorati da ISPRA (ultimo anno disponibile 2023) evidenziano che i comuni serviti da ASIA totalizzano l'88% di RD medio anticipando di 5 anni il target provinciale e superato la soglia fissata a livello nazionale pari al 65%.
- Osservando i livelli di servizio delle aziende del panel benchmark ASIA appare terza in graduatoria superata da un'altra azienda presente nell'ATO di Trento (89%) e da un gestore del Veneto che si attesta al 90% di RD

Va sottolineato che il risultato di ASIA è stato costruito negli anni passati attraverso una gestione coerente con gli obiettivi nazionali ed europei, fornendo ai cittadini e alle imprese un servizio conforme alle logiche dell'economia circolare e della riduzione della carbon footprint.

Nella motivazione analitica a supporto della scelta di confermare ad ASIA l'affidamento della gestione integrata del servizio di igiene urbana non può che pesare, con valenza fortemente positiva, il posizionamento attuale della Società sul livello di servizio offerto (cfr. Valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza pag. 15 del bilancio di esercizio al 31.12.2024). Miglioramenti ulteriori alla soglia dell'88% di RD possono essere attuati, ed ASIA è sulla strada di poterli raggiungere. In via prospettica appare rilevante il mantenimento della performance, e quindi il consolidamento della best practice organizzativa di ASIA che va nella direzione di una prosecuzione e non certo di un cambiamento del soggetto gestore. Ad una oggettiva valutazione positiva dei risultati pregressi raggiunti dal gestore candidato alla prosecuzione del servizio con il nuovo affidamento, si aggiunge l'efficienza di costo comparativa che viene illustrata nel seguito, la quale determina una ricaduta favorevole per gli utenti finali in termini di tariffa.

L'asse centrale dell'offerta di ASIA Trentino nel candidarsi alla prosecuzione dell'affidamento in house riguarda l'organizzazione industriale del servizio ed in particolare il piano degli investimenti -di oltre 5 mln/€- che si inserisce in una revisione del segmento impiantistico preesistente relativo al pre-trattamento dei rifiuti differenziati che determina un efficace recupero di marginalità nella vendita dei materiali alla filiera del recupero. La piena internalizzazione del pre-trattamento, con una maggiore integrazione verticale dei processi a valle, ha una positiva ricaduta sul territorio in termini di sostegno all'occupazione e all'economia locale.

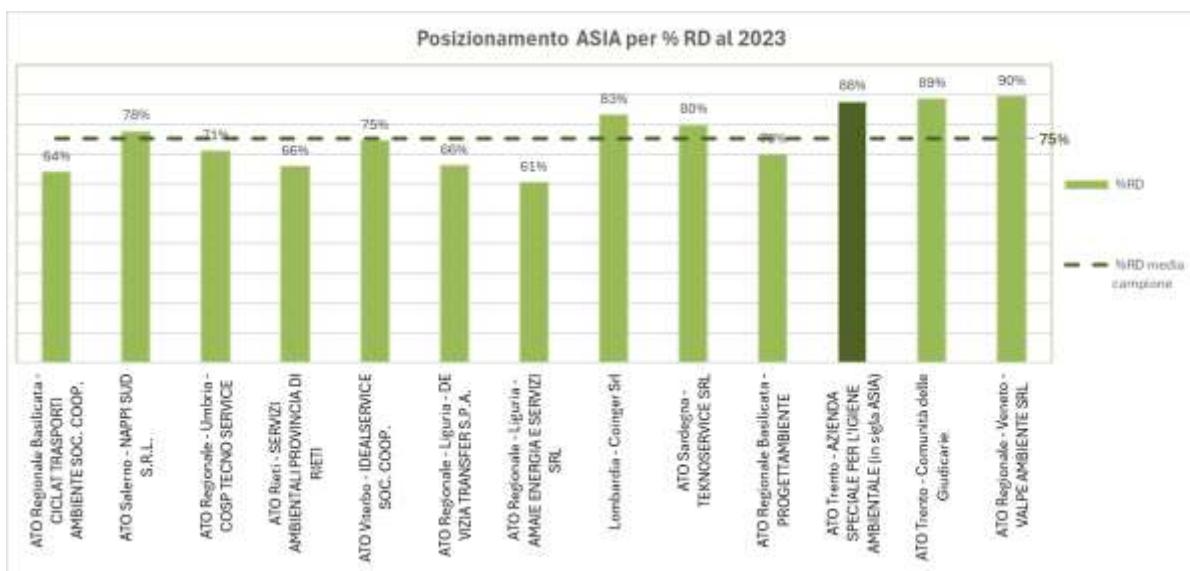
Tabella 14 – Livelli di servizio: % di raccolta differenziata

Ambito	Gestore	Totale RD (2023)	Totale RU (2023)	%RD
1 ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	14.767	23.056	64%
2 ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	18.504	23.793	78%
3 ATO Regionale – Umbria	COSP TECNO SERVICE	26.331	37.020	71%
4 ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	8.983	13.611	66%
5 ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	15.467	20.751	75%
6 ATO Regionale – Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	16.407	24.784	66%
7 ATO Regionale – Liguria	AMAAE ENERGIA E SERVIZI SRL	27.819	45.869	61%
8 Lombardia	Coinger Srl	27.471	33.021	83%
9 ATO Sardegna	TEKNOservice SRL	22.846	28.583	80%
10 ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	16.523	23.614	70%
11 ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	27.648	31.509	88%
12 ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	18.563	20.909	89%
13 ATO Regionale – Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	23.682	26.435	90%

Media del campione

75%

Figura 13 – Comparazione della % di RD raggiunta tra gli operatori del campione

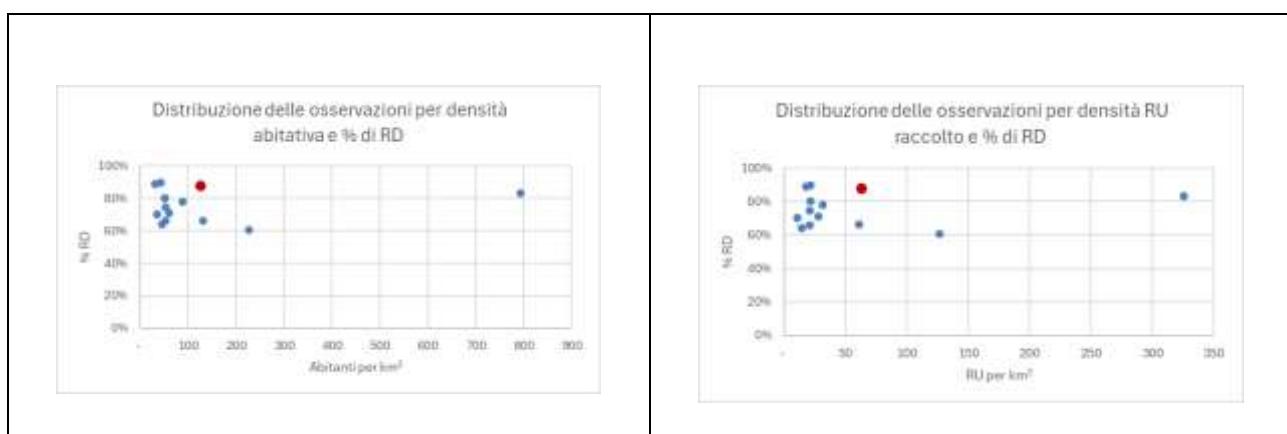


Appare opportuno dedicare un focus sul risultato raggiunto da ASIA esaminando la percentuale di RD rispetto ai parametri di densità misurati dalla popolazione per Km2 e dall'indice di dispersione del rifiuto prodotto (RU per Km2). I due indici sono, ovviamente, tra loro strettamente correlati, se vi è un'elevata densità di popolazione anche il rifiuto prodotto risulterà altamente concentrato rispetto alla superficie gestita.

I grafici di Figura 14 mettono in relazione il livello di %RD con gli indicatori di densità, si osserva una buona

associazione tra densità -abitativa e di rifiuto- con la performance di RD. Tendenzialmente a densità abitative basse la performance di raccolta differenziata appare minore, la dispersione degli abitanti, e di conseguenza del rifiuto prodotto, costituisce un fattore di difficoltà nell'intercettare i rifiuti differenziati. Gli *scatter plot* di Figura 14 mostrano proprio questo fenomeno ripetersi nelle piccole dimensioni del campione osservato, laddove **ASIA con una densità abitativa di 126 ab/Km² riesce a sfruttare al meglio il vantaggio organizzativo della concentrazione** (*ndr, punto dello scatterplot segnato in rosso*) mentre gli altri operatori del campione con densità più basse, sebbene alcun di loro appiano molto performanti, subiscono -deduttivamente- il fattore esogeno della dispersione del rifiuto.

Figura 14 – Indice di densità e %RD



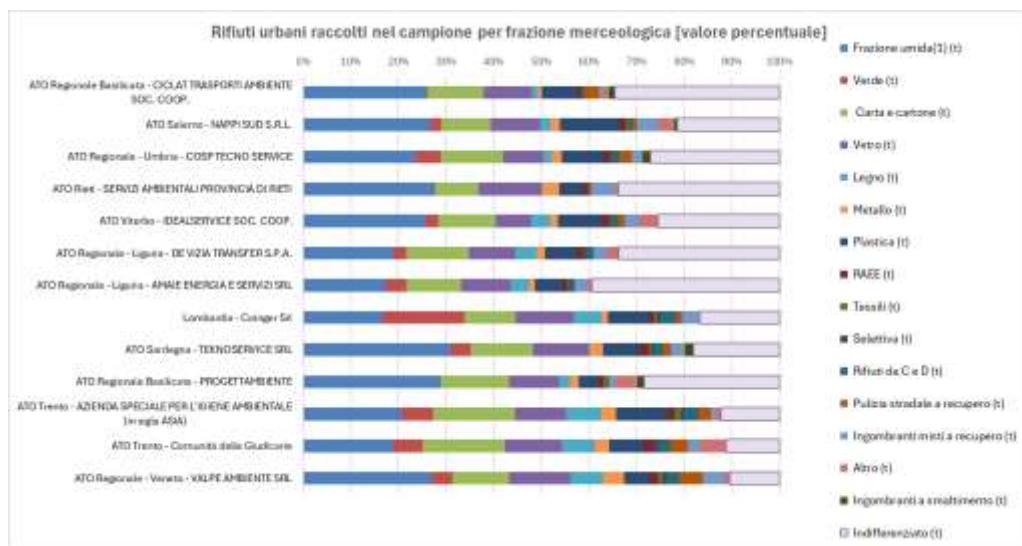
Il complemento alla percentuale di raccolta differenziata è la produzione di rifiuto indifferenziato che rappresenta l'Obiettivo 1 del Piano Provinciale Rifiuti. La grafica di Figura 15 fornisce un quadro esaustivo del posizionamento di ASIA rispetto alla % di rifiuto indifferenziato prodotto. La riduzione del rifiuto indifferenziato si accompagna con la riduzione dei costi di smaltimento, tuttavia, questo risparmio è in parte compensato da maggiori costi organizzativi richiesti dalla raccolta differenziata capillare ed efficace. Questa precisazione è necessaria sia per chiarezza espositiva, sia per acquisire contezza del fatto che l'aumento dei livelli di servizio nella direzione indicata dalla disciplina eurounitaria assorbita da quella nazionale e provinciale, si radica nelle logiche di tutela dell'ambiente ed ottiene in prima battuta risparmi ed efficienze in termini di circolarità, ovvero di sostituzione delle materie prime con materie prime seconde. Il beneficio è collettivo e i suoi effetti si registrano nella macroeconomia che ha notoriamente un'inerzia diversa, più lenta, rispetto al dato osservato su scala locale.

Il Modello organizzativo dei contenitori informatizzati con identificazione dell'utente, automezzi dedicati e compatibili, press container e cassonetti a cielo aperto, l'integrazione del software con la piattaforma gestionale, consente un monitoraggio puntuale sia per la gestione per una raccolta efficiente su tutto il territorio, sia per la tariffa puntuale. Inoltre, la presenza diffusa di tecnologie interoperabili fornisce un vantaggio strutturale sia in termini di continuità del servizio, sia di riduzione delle inefficienze operative. Infine, tale sistema, incentiva

concretamente gli utenti ad una responsabilizzazione del corretto conferimento e l'azienda ad una rendicontazione trasparente e continua sulle performance.

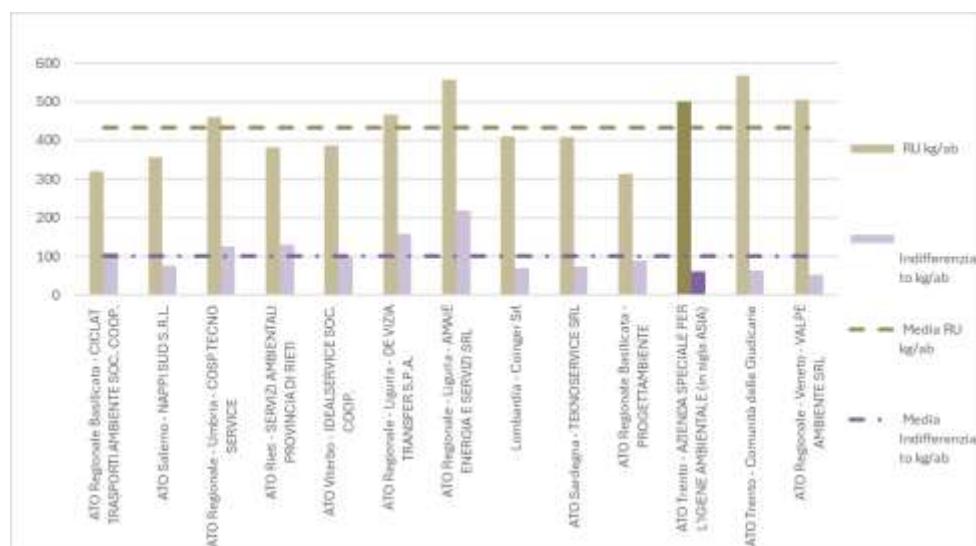
Riguardo ai costi di smaltimento, da rilevare, che lo stesso è imposto dalla provincia che si fa carico dell'allocazione sul mercato degli sbocchi. Nel Piano Strategico Industriale, tenuto conto di tale vincolo, il gestore ha previsto, in via prudenziale e cautelativa, una tariffa di chiusura del ciclo molto elevata (260 €/ton) rispetto alla media nazionale (Cfr. green book 2025).

Figura 15 – Comparazione del campione benchmark della composizione % dei rifiuti per singola frazione



Per una corretta comparazione tra gli operatori del RU indifferenziato prodotto è necessario sviluppare l'analisi su parametri pro capite (Kg/abitante), il risultato è riportato in Figura 16.

Figura 16 – RU e indifferenziato [Kg/abitante]



Da questo punto di vista ASIA evidenzia livelli elevati che si attestano a 500 Kg/ab, superiori alla media

campionaria e lievemente maggiore del dato nazionale pari a 496,2 kg/ab (ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024), l'analisi porterebbe ad un risultato deludente. Il dato ASIA del rifiuto indifferenziato pro capite resta, invece, molto performante pari a 63 Kg/ab contro una media campionaria di 102 Kg/ab.

Per interpretare al meglio il quadro analitico della gestione ASIA è opportuno considerare un aspetto rilevante del bacino servito dalla Società che riguarda il grado di mobilità della popolazione estrinsecato in questo caso dai flussi turistici. Ricade, infatti, nel territorio di ASIA l'Altopiano della Paganella meta turistica molto nota nella stagione invernale ed anche in quella estiva. Per dimensionare puntualmente il fenomeno si riporta in Tabella 15 il dato degli arrivi e delle presenze rilevato dall'ISTAT, laddove in comuni come Andalo e Molveno gli arrivi sono così elevati da centuplicare la popolazione residente. Ulteriore aspetto rilevante riguarda la permanenza media (superiore ai quattro giorni) che sottolinea ancora di più l'incidenza che ricopre il turismo sul servizio di raccolta dei rifiuti che pesa in termini quantitativi e di valore della produzione **circa il 18,5%**. Secondo l'ultimo dato certificato dalla PAT sulle presenze turistiche, il bacino servito vede 8.759 abitanti equivalenti pari al 13% della popolazione residente.

Tabella 15 – Arrivi e presenze nei comuni gestiti da ASIA [2023; 2024]

Cod ISTAT	Comuni	TOT Arrivi 2024	TOT presenze 2024	TOT Arrivi 2023	TOT presenze 2023	Pop ISTAT 2024
22235	Altavalle	2.069	4.636	2.058	4.462	1.631
22005	Andalo	184.630	927.471	182.527	908.678	1.189
22052	Cavedago	6.940	26.942	6.657	24.464	578
22053	Cavedine	2.860	12.640	2.528	9.344	3.070
22241	Cembra Lisignago	2.934	8.579	3.306	7.521	2.352
22081	Fai della Paganella	32.082	122.940	31.734	114.148	933
22092	Giovo	2.253	5.659	2.355	5.866	2.512
22103	Lavis	15.959	38.796	15.276	40.444	9.152
22243	Madruzzo	3.138	8.837	1.594	5.388	2.991
22116	Mezzocorona	10.394	26.469	10.746	25.132	5.505
22117	Mezzolombardo	3.762	8.120	3.710	6.984	7.647
22120	Molveno	107.971	439.148	104.431	423.015	1.132
22160	Roverè della Luna	246	1.520	331	1.632	1.637
22167	San Michele all'Adige	13.084	20.608	14.254	20.719	4.103
22172	Segonzano	6.370	26.037	6.966	26.197	1.356
22177	Sover	2.958	10.280	2.568	7.991	782
22180	Spormaggiore	2.947	9.408	2.075	6.665	1.258
22251	Terre d'Adige	3.894	7.867	2.295	3.797	3.099
22248	Vallelaghi	21.238	65.262	20.408	58.919	5.256
TOTALE		425.729	1.771.219	415.819	1.701.366	
<i>Giorni medi permanenza</i>			4,16		4,09	

Fonte: ISTAT – estrazione da “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi per tipologia ricettiva” – Arrivi e presenze, 2023 e 2024

A conclusione dell'approfondimento svolto, l'indicatore del rifiuto pro capite prodotto restituisce un risultato distorsivo per ASIA in quanto rapporta quantitativi di RU generati da abitanti non residenti (turisti) e di conseguenza il rapporto è fuorviante.

B.2.3 *Benefici attesi per la collettività (valutazione comparativa)*

Prestazioni qualitative del servizio

Si riassumono sinteticamente in Tabella 16 gli standard qualitativi monitorati nel Piano Strategico Industriale (PSI) della proposta ASIA ed il relativo posizionamento della società. Gli standard sono definiti da:

- Piano Nazionale di Gestione Rifiuti;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia Autonoma di Trento;
- Sistemi di compliance (COMIECO, COREPLA, CONAI...) per le soglie di tolleranza delle frazioni estranee nella raccolta differenziata;
- Deliberazione 387/2023/R/Rif recante *“Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”* per gli indicatori di valutazione della qualità introdotti da ARERA.

Tabella 16 – Indicatori di misurazione degli standard qualitativi di ASIA Trentino Srl

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
%RD	% di raccolta differenziata calcolata ai sensi del Dm Ambiente 26 maggio 2016	PRGR: 78% al 2023; 80% al 2028; D. Lgs 152/06: 65% al 2012; preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani – 55% al 2025, 60% al 2030, 65% al 2035	Anno 2023 88,3%		%RD molto superiore agli obiettivi; tutti i rifiuti differenziati sono avviati a recupero
Produzione pro capite RU	Produzione del Rifiuto Urbano totale rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.25 - 425 kg/ab eq al 31/12/2023 (-2%) per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 428,6 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 384,4 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 638 kg/ab eq		Bacino con alta presenza turistica
			Bacino Piana Rotoliana - 479,9 kg/ab eq		Bacino con alta presenza attività produttive
			Bacino Valle dei Laghi - 398,8 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 376,2 kg/ab eq		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
Produzione pro capite RUR	Produzione del Rifiuto non differenziato rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.24 - 80 kg/ab eq al 31/12/2023 per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 60 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 35,6 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 68,8 kg/ab eq		
			Bacino Piana Rotaliana - 55,2 kg/ab eq		
			Bacino Valle dei Laghi - 62,4 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 39,2 kg/ab eq		
IRDP	Indice respirometrico del Rifiuto Urbano non differenziato destinato a discarica	PRGR Obiettivo 4.7 - <1.000 mgO2*kgSV-1*h-1	Analisi ASIA - 430 mgO2*kgSV-1*h-1		
% frazioni estranee	Impurità nelle frazioni differenziate per determinazione qualità (PRGR Obiettivo 3.3)	- Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso)	- Carta/cartone: scarto medio 1,8% - Fascia A		
		- Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso))	- Vetro Fascia A impurità < 2%		
		- Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, traccianti <= 20% in peso)	- Multimateriale f.e. >20%		Il PSI prevede la realizzazione del CC per conferire a Corepla migliore qualità
		- Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che è diverso da organico putrescibile, sacchetti biodegradabili e sacchetti di carta)< 5% in peso	- Organico - scarto maz rilevato 2%		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
	ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso				
Cueff vs Benchmark	Confronto ex MTR-2 tra Costo Unitario Effettivo e Benchmark di riferimento	Cueff <= Benchmark Benchmark ISPRA Trentino Alto-Adige 29,81 €cent/kg	PEF 2024-2025: anno 2022 - 25,48 €cent/kg; anno 2023 27,67 €cent/kg		
Eff _{RD_SC}	Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 3 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 1		
Avv_ric _{RD_FO}	Avvio a riciclaggio della frazione organica ex art. 4 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	n.d.	n.d.	il primo monitoraggio avverrà nel corso del 2025
QLT _{RD_SC}	Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 5 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		
EfficaciaAvv_RICRD_SC	Macro-indicatore R1 – Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 6 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: R1≥0,85; calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		
EBITDA/VP	Risultato aziendale prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 7%	Media PSI 18,4%		
EBIT/VP	Risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Risultato di esercizio/VP	Rapporto tra il risultato di esercizio ed il Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 2%	Media PSI 4,0%		
ROI (Return on Investment)	Ritorno sull'investimento o indice di redditività del capitale investito; indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; esprime quanto rende il capitale investito netto	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 4%	Media PSI 3,4%		Nel PSI sono previsti investimenti importanti che influenzano l'indicato nel primo periodo di piano

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
ROE (Return on Equity)	Ritorno del capitale proprio; indica la redditività complessiva di un'azienda o di un investimento	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 12%	Media PSI 5%		A causa della mancata distribuzione degli utili che genera un forte incremento del patrimonio netto
ROS (Return on Sales)	Redditività delle Vendite, indica la capacità di generare reddito dalla vendita delle prestazioni	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Indice di liquidità	Rapporto tra attività e passività correnti. Misura la capienza della liquidità in base alla capacità di ripagare gli obblighi debitori di breve termine con fonti di liquidità disponibili in breve	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 0,36	Media PSI 2,84%		
Indice di struttura	Rapporto tra attività e passività consolidate. Mostra una correlazione tra le fonti di finanziamento e gli investimenti a medio o a lungo termine	Campione aziende Raccolta - 0,98	Media PSI 1,14%		
PFN/EBITDA	Posizione finanziaria netta rispetto a EBITDA; rappresenta la capacità di fare fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <4	Media PSI 0,32%		
PFN/PN	Posizione finanziaria netta rispetto al Patrimonio Netto; rappresenta quanto il patrimonio netto riesce a far fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <3	Media PSI -0,0%		

Benchmark dei costi efficienti del servizio integrato di gestione rifiuti

L'approfondimento proposto nel paragrafo precedente ha messo in evidenza come il servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani, ovvero il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, risente di caratteristiche esogene riferibili, ad esempio:

- al profilo orografico del territorio servito,
- ai modelli di urbanizzazione,
- al contesto socio-economico e demografico,
- al grado di mobilità della popolazione.

I menzionati fattori sono quelli più rilevanti rispetto ai quali è immediato coglierne gli impatti sulla gestione esaminata. La densità abitativa (determinata dal modello di urbanizzazione) ha una significativa influenza sull'organizzazione del servizio che deve adattarsi ad un rifiuto “disperso” sul territorio e, di conseguenza, con costi di raccolta tendenzialmente più elevati rispetto ad operatori che effettuano il servizio nelle città ad alta densità abitativa. La presenza di flussi turistici consistenti (fenomeno classificato nell'ambito della mobilità della popolazione), oppure la presenza di grandi poli ospedalieri o università danno origine a movimenti di popolazione con comportamenti ed esigenze non standardizzabili -come quelle dei residenti- e richiedono una flessibilità organizzativa del servizio maggiore impattando, ad esempio, sulla posizione e numerosità dei cestini stradali, sulla frequenza di svuotamento, nonché sulle modalità di raccolta idonee ad intercettare le matrici di rifiuto da destinare al recupero.

In successione, quindi, il contesto generale del territorio determina l'organizzazione del servizio fino a influenzarne gli aspetti più di dettaglio dell'operatività. Non da ultimo va ricordato che una voce rilevante il costo efficiente di gestione è assorbita dalla filiera del trattamento/smaltimento che riflette il grado di autosufficienza della filiera rifiuto nel territorio di riferimento. Infatti, la prossimità degli impianti di smaltimento/trattamento solitamente è un vantaggio competitivo rilevabile nei costi operativi degli operatori di cui beneficiano anche gli utenti finali con tariffe più basse.

Il concetto di costo efficiente, così come è declinato nel quadro della disciplina regolatoria di ARERA, non è definito in modo assoluto e/o parametrico (costo standard). L'Authority, almeno in questo avvio della regolazione del settore, ha impostato la valutazione dei costi efficienti rispetto ad un articolato set di criteri che considerano il livello di servizio prestato (%RD), l'efficacia della RD (% di recupero), la massimizzazione dei ricavi dalla vendita delle matrici recuperabili, l'impatto ambientale, e da ultimo, ma non meno importante la valutazione della qualità. L'efficienza è misurata rispetto agli output di servizio in un complesso sistema di condizionalità che ne governano il costo, in primis mediante la fissazione di un limite massimo di crescita al ricavo/entrata tariffaria. Appare opportuno richiamare che il meccanismo di determinazione dei corrispettivi antecedente alla regolazione ARERA (il noto Metodo Normalizzato del DPR 158/1999) non fissava limiti alla crescita dimostrandosi meno tutelante rispetto agli utenti finali e meno incentivante nell'efficientamento dei

costi del gestore.

Va ricordato che nella disciplina MTR-2 viene considerato, tra i vincoli alla crescita delle entrate tariffarie, il posizionamento del costo €/kg del gestore rispetto ad un costo benchmark che per le regioni a statuto speciale coincide con il dato ISPRA⁷. Pertanto l'analisi di efficienza fin qui condotta è perfettamente aderente alle logiche ARERA.

Il benchmark di costo operativo illustrato nel seguito si fonda sui presupposti fin qui illustrati laddove il concetto di efficienza è relativo, ovvero è quel target che ciascun operatore del servizio di gestione integrata dei rifiuti deve raggiungere rispetto alla propria specifica funzione di costo. L'ottimizzazione dei costi di gestione o segmenti di essi, non è, quindi, un valore assoluto ma una frontiera-obiettivo di miglioramento di ciascun gestore e/o cluster di gestori, ovvero operatori che presentano caratteristiche esogene -fattori di difficoltà- molto simili e possono essere rappresentati attraverso la stessa funzione di costo.

I dati dei PEF tariffari redatti in base alla disciplina regolatoria pro tempore vigente⁸ vengono riportati (per obbligo di legge) nei formulari MUD e trasmessi sul portale delle camere di commercio. Da questa base dati attinge ISPRA per la redazione del Rapporto Annuale Rifiuti Urbani, nonché per alimentare il “Catasto rifiuti”⁹ in cui sono pubblicate tutte le informazioni su: produzione, gestione e costi. Il costo declinato per ciascun segmento del servizio determinato secondo la disciplina ARERA costituisce per la finalità della presente relazione un punto di osservazione prioritario attraverso cui individuare i driver di riferimento sui range di variazione dei costi unitari osservati (max-min).

Sono stati ampiamente descritti quelli che possono essere riassunti come “fattori di difficoltà” nell’effettuazione del servizio di raccolta trasporto e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti, i quali possono essere peculiari per ciascun operatore. Come già evidenziato nel paragrafo precedente il campione selezionato è omogeneo per dimensione del bacino servito e numero di comuni. Per le 13 società individuate si è indagato il posizionamento di ASIA rispetto al costo unitario (€cent/Kg) per segmento di servizio¹⁰ elaborato dai PEF MTR-2 in base alle quantità di RU. La Tabella 17 espone in dettaglio i risultati per operatore indicando l’ATO di appartenenza, la base di analisi dal punto di vista geografico è rappresentativa di diverse realtà dal nord al sud e di modelli di affidamento diversificati. Per tutte le Società incluse nel campione il dato di costo totale è ottenuto come media dei costi sottostanti che ISPRA rileva per singolo comune.

⁷ Mentre per gli altri gestori il benchmark fa riferimento al costo standard

⁸ I dati pubblicati da ISPRA illustrano gli esiti dei PEF del 2023 determinati in base alla disciplina MTR-2 dell’Allegato alla delibera 363/2021/R/Rif.

⁹ <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menucostiru&width=1536&height=864&advice=si>

¹⁰ CSL (costo servizio lavaggio), CRT (costo raccolta e trasporto), CRD (costo raccolta differenziata), CC (costi comuni), CK (costo del capitale investito).

Tabella 17 – Costi del servizio – MTR-2

Ambito	Gestore	CRT €cent/kg	CRD €cent/kg	CSL €cent/kg	CC €cent/kg	CK €cent/kg	CTOT €cent/kg
ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	16,3	12,8	7,0	10,9	4,2	48,1
ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	28,1	16,5	4,3	4,7	3,7	45,0
ATO Regionale – Umbria	COSP TECNO SERVICE	14,4	24,9	3,5	7,0	3,2	45,7
ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	13,9	26,2	3,0	8,8	8,1	51,4
ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	20,3	16,4	6,8	4,9	3,6	44,1
ATO Regionale – Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	14,3	35,1	8,3	5,6	12,3	62,6
ATO Regionale – Liguria	AMAI E ENERGIA E SERVIZI SRL	12,4	34,3	9,0	9,2	4,7	59,0
Lombardia	Coinger Srl	14,7	13,3	3,2	8,4	1,0	31,8
ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	21,2	17,2	5,1	3,8	2,5	36,2
ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	21,9	21,9	8,3	4,2	3,4	51,7
ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (ASIA)	11,6	8,0	2,5	8,5	4,3	30,3
ATO Regionale – Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	17,8	14,4	1,9	5,9	6,0	34,4

Media del campione 16,65 20,25 5,31 7,01 4,48 44,34

Fonte: Elaborazione su base dati “Catasto Rifiuti” – ISPRA

ASIA mostra un costo totale per Kg gestito (espresso in €/cent) molto competitivo rispetto al campione benchmark, peraltro la bontà dell'analisi è confortata dal fatto che gli operatori considerati hanno livelli di RD elevati, che come segnalato richiedono un servizio più costoso, e fanno riferimento a bacini serviti che per numero di comuni e popolazione mostrano delle affinità, pur con dei range di variazione fisiologici.

L'esito sul costo “regolatorio” riepilogato in Figura 17 si può sintetizzare come segue:

- **ASIA rileva un costo medio totale di 30,3 €/cent/Kg, il più basso del campione,**
- la media del campione benchmark si attesta a 44,3 €/cent/Kg,
- **il costo medio totale della Regione Trentino Alto Adige è pari a 33,2 €/cent/Kg¹¹**
- la media Italia è di 39,8 €/cent/Kg¹²

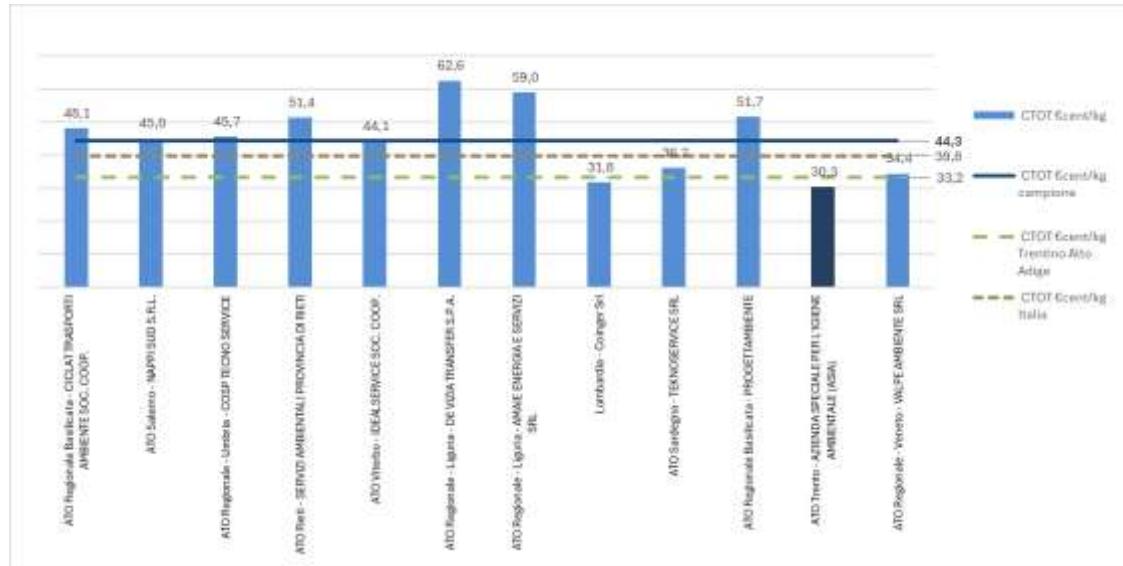
La motivazione analitica dal punto di vista dei costi efficienti regolati restituisce un esito estremamente favorevole nei confronti di ASIA, supportando i Comuni soci e titolari del servizio nella scelta di confermare il gestore nella prosecuzione del servizio, si osserva, infatti, con dati oggettivi, che performance di costo

¹¹ Fonte ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024 – pag 245, Tabella 5.3

¹² Fonte ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024 – pag 245, Tabella 5.3

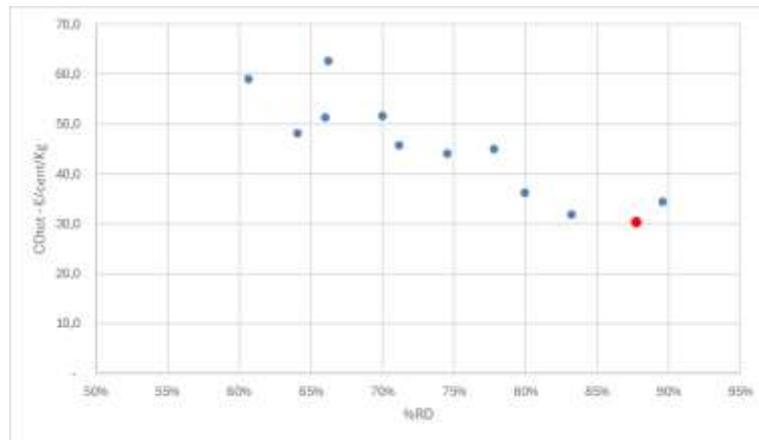
su questo livello siano molto competitive rispetto al mercato degli operatori del settore. Fermo restando il costo di smaltimento mediamente più elevato rispetto al costo medio sostenuto da altri operatori.

Figura 17 – Costo totale per kg di rifiuto (euro centesimi/kg), anno 2023



Ad integrazione delle analisi svolte si propone in Figura 18 un approfondimento che mette in relazione il livello di Costo totali per Kg di rifiuto rispetto alle % di raccolta differenziata rilevate. Si riscontra un buon grado di accostamento che fornisce come chiave di lettura l'efficienza di costo che gli operatori raggiungono al crescere dei quantitativi di RD. ASIA si posiziona coerentemente in “coda” alla distribuzione identificandosi come soggetto tra quelli con minor costo/massima RD. Potrebbe influire a questo risultato anche l'efficientamento derivante dai ricavi della vendita dei materiali differenziali che determinano -nella logica sharing disciplinata nel MTR-2- un effetto compensazione sui costi. Più in generale si rileva che i maggiori oneri legati all'implementazione di una raccolta rifiuti fortemente improntata ad intercettare le singole matrici di rifiuto differenziabili, come quello di ASIA, sono compensati dai risparmi sui costi di smaltimento e, come evidenziato, sugli introiti della vendita dei materiali.

Figura 18 – Scatterplot del C_{tot} e %RD – Analisi di congruità dei dati del campione benchmark



Investimenti attesi

La proposta del gestore ASIA Trentino Srl contiene obiettivi di servizio strategici che permettono il riposizionamento industriale del Gestore.

Nello specifico il nuovo assetto organizzativo ed operativo prevede il superamento dei limiti logistici attuali con l'ampliamento dei plessi produttivi ed il revamping dell'impianto di selezione, vaglio e pulizia e conseguente trasformazione in CC.

Queste scelte strategiche si traducono in importanti cambiamenti nella logistica aziendale che consente ad ASIA di posizionarsi con la piena efficienza per erogare i propri servizi. In Tabella 18 si riporta nel dettaglio la composizione e le singole voci previste.

Tabella 18 – Piano degli investimenti strategici [Mgl/€]

<i>SEDE (terreni e fabbricati)</i>	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Rifacimento Solaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Adeguamento Sede	50	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150
Impianto Condizionamento	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
Tettoia per Magazzino su solaio sede e soppalco e tettoia carburante	-	37	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74
Basamenti Ricovero Container	-	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
TOTALE	50	137	137	60														384
<i>NUOVA SEDE (terreni e fabbricati)</i>	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Acquisto Immobile p.la 1560	-	-	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200
Lavori di adeguamento p.la 1560	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
TOTALE	-	-	1.300	-														1.300
<i>IMPIANTO CC (Impianti)</i>	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Revamping Impianto per CC	-	-	1.695	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.695
2 container	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
2 presscontainer	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40
Opere Murarie e Accessori	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50
TOTALE	-	-	1.845	-														1.845
<i>ADEGUAMENTO AREA PAT (Impianti)</i>	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Progettazione, assistenza, imprevisti	-	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97
Pavimentazione	30	-	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
Recinzione e Cancelli	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62
Impiantistica	-	-	272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	272
TOTALE	30	-	600	-														630
TOTALE INVESTIMENTI STRATEGICI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159

Fonte: Piano Strategico Industriale

Poiché ASIA proviene da anni di importanti investimenti sul territorio la proposta di prosecuzione dell'affidamento verte anche su una pianificazione ragionata delle manutenzioni/rinnovi delle infrastrutture in essere in una logica di adeguamento ai nuovi target ambientali. Da qui quindi la necessità in particolare di sostituire i mezzi man mano che diventano desueti, troppo costosi in termini manutentivi, o addirittura inutilizzabili con mezzi più moderni e sostenibili sotto il profilo ambientale. Si pianifica dunque una significativa **transizione all'elettrico e, soprattutto, a fonti di alimentazione più efficienti e sostenibili (esempio biometano), in conformità con gli orientamenti generalizzati del fleet management**. La Tabella 19 illustra nel dettaglio la consistenza e i contenuti di questa parte della pianificazione attesa

Tabella 19 - Piano degli investimenti per rinnovo mezzi e dotazioni [Mgl/€]

MEZZI (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Compattatori Tradizionali GRANDI	-	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
Compattatori Tradizionali MEDI	85	140	140	-	-	250	250	250	250	-	-	-	-	-	-	-	-	1.365
Compattatori Tradizionali PICCOLI	-	80	80	-	-	-	140	-	-	70	70	70	-	-	-	-	-	510
Compattatori Automatizzati	639	400	530	-	360	-	-	360	380	380	380	380	-	-	-	-	-	3.809
Spazzatrici	-	-	190	400	-	-	-	-	-	-	190	-	-	-	-	-	-	780
Autocarri per scarabili e rimorchi	135	300	500	-	230	450	450	-	-	-	450	-	-	-	-	-	-	2.515
Rimorchi (desueta)	-	-	-	50	-	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150
Motocarri	43	52	70	-	70	-	-	70	70	-	70	-	70	-	-	-	-	515
Autocarri per servizi ausiliari	139	35	35	250	-	-	-	-	-	220	-	205	-	-	-	-	-	884
Furgoni (chiuso) Ducato	-	-	-	-	35	35	-	35	35	-	-	35	-	35	-	-	-	140
Furgoni (chiuso) Scudo/doblo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-	70
Autovetture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-	30
TOTALE	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	-	10.967	
ATTREZZATURE (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Conteinitori per Raccolta RSU e Differ.	494	75	75	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	-	2.744
Containitori Seminterrati	335	150	100	-	-	-	-	-	-	50	50	50	-	-	-	-	-	735
Hardware e Software controllo Cassori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Container	51	55	55	-	-	-	-	-	77	68	51	34	17	-	-	-	-	408
Presscontainer	150	-	-	60	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300
Controllo accessi CRM	120	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220
Bidonì e Bidoncini	-	-	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	-	-	90
TOTALE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	-	-	4.497
TOTALE INVESTIMENTI MEZZI e ATTREZZATURE	2.091	1.337	2.025	893	393	808	918	1.073	1.074	1.036	954	1.412	885	288	183	-	-	15.465

Fonte: Piano Strategico Industriale

Chiude il piano degli investimenti attesi la parte della spesa dedicata all'adeguamento gestionale (Tabella 20) in prevalenza rappresentato in sistemi software coerentemente con l'elevata digitalizzazione del servizio.

Tabella 20 - Piano degli investimenti gestionale [Mgl/€]

MOBILI E ARREDI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Arredamento Nuova Sede e Generali	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	-	48
TOTALE	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	-	48
INFORMATION TECHNOLOGY	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Hardware	9	5	5	-	-	5	-	-	-	-	5	-	-	-	5	-	-	34
SW servizi ambientali e gestionale	25	10	10	15	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36
Sistemi di controllo e reporting	-	-	15	-	5	-	5	-	5	-	-	6	-	-	-	-	-	140
TOTALE	34	15	30	15	5	5	15	-	5	5	-	6	-	5	-	-	-	188
TOTALE INVESTIMENTI GESTIONALI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	-	-	188

Fonte: Piano Strategico Industriale

Riepilogando i risultati complessivamente attesi di cui si ritiene rilevante dare evidenza sono gli investimenti pianificati, riepilogati in Tabella 21, infatti, il raggiungimento dei livelli di servizio inteso come miglioramento di quelli attuali, e associato alla realizzazione degli investimenti pianificati.

Tabella 21 - Riepilogo piano degli investimenti

RIEPILOGO INVESTIMENTI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	TOTALE	
Strategici	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159
Operativi - MEZZI	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	-	10.967
Operativi - ATTREZZATURE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	-	4.497
Gestionali	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	-	188
TOTALE INVESTIMENTI	2.305	1.489	5.967	968	401	813	933	1.076	1.079	1.041	961	1.418	885	293	188	19.812	

Fonte: Piano Strategico Industriale

SEZIONE C – CONCLUSIONI

Con riferimento all’incarico di cui alla delibera di Giunta del Comune di Lavis n. 197 del 16/07/2025 ad esito delle comparazioni condotte si può affermare che l’indicatore di costo unitario risultante dal Piano Strategico Industriale del Gestore per i 24 Comuni (Albiano, Aldeno, Altavalle, Andalo, Cavedago, Cavedine, Cembra-Lisignago, Cimone, Fai della Paganella, Garniga Terme, Giovo, Lavis, Lona-Lases, Madruzzo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Roverè della Luna, S. Michele A.A., Segonzano, Sover, Spormaggiore, Terre d’Adige, Vallegalli), risulta più conveniente rispetto a tutti i benchmark (mercato gare d’ambito, fabbisogni standard, database ISPRA) di confronto.

Si evidenzia inoltre, una maggiore convenienza del valore medio fornito da Asia trentino Srl per il benchmark relativo alle gare d’ambito presenti sul mercato e ai fabbisogni standard¹³.

Per di più, la verifica di congruità è stata approcciata secondo tre chiavi di valutazione diverse e complementari, ciascuna delle quali affronta diversi aspetti della congruità in modo da fornire agli utilizzatori una visione complessiva ed esaustiva relativamente agli aspetti economici, sociali ed ambientali della stessa. Le chiavi di valutazione sono relative:

- 1) Analisi dei costi e ricavi industriali;
- 2) Confronto con la metodologia di calcolo dei costi efficienti ARERA;
- 3) Analisi di benchmark (illustrata nel seguito).

Per quanto attiene l’analisi dei costi e ricavi industriali gli stessi sono stati verificati nell’ambito del campione analizzato che è consistito: nelle specifiche voci di acquisto di mezzi e contenitori, nell’ammontare investimento dell’impianto di recupero degli imballaggi in plastica CC, nelle principali voci inerenti i costi di gestione (personale, mezzi, oneri di trattamento e smaltimento), nell’ammontare dei ricavi derivanti dalla cessione al sistema dei Consorzi di filiera-CONAI e nel libero mercato dei rifiuti riciclabili.

Da precisare che i dati di costo/ricavo considerati si riferiscono al 2023 e quindi non comprendono i benefici registrati nel Piano Strategico Industriale derivanti, dalla messa a regime, del nuovo impianto CC.

Il campione analizzato e precedentemente esposto comprende gran parte del perimetro dei costi e ricavi evidenziato nel Piano Strategico Industriale approvato con la delibera di prosecuzione dell’Azienda Consorzio Asia nel mese di dicembre 2024 e già trasmessa ad ANAC. Ad esito delle analisi e delle verifiche condotte si può quindi affermare che, nei limiti del campione analizzato, i costi e ricavi industriali risultino congrui anche alla luce degli investimenti previsti nel periodo contrattuale 2026/2038.

Per quanto attiene confronto con la metodologia di calcolo dei “costi efficienti” ARERA è possibile affermare che

¹³ FONTE: Estrapolazione dati ISPRA - Rapporto Rifiuti Urbani, Edizione 2023 Allegato 1.

Il prezzo dei servizi previsti dal Piano Strategico Industriale predisposto da ASIA Consorzio Azienda con **la delibera di prosecuzione ed ora in continuità con la prosecuzione del servizio alla nuova società** conseguente alla trasformazione per gli effetti dell'artt. 14 e 17 del D.lgs. 201/2022 anche se ad oggi non applicabile per la Provincia Autonoma di Trento è, in ogni anno del periodo contrattuale (2026/2038), inferiore alla sommatoria dei "costi efficienti" calcolata secondo il MTR 2 di cui ad ARERA anche applicando i coefficienti di massimi di sharing (ovvero i coefficienti che garantiscono i massimi benefici per i cittadini e il minor corrispettivo a favore del gestore).

Inoltre, il meccanismo di adeguamento del corrispettivo contrattuale previsto dal Piano Strategico Industriale è coerente con il limite alla crescita previsto dal MTR. Per quanto attiene alle analisi di benchmark le stesse si sono inoltre sviluppate su tre differenti livelli che rappresentano anch'essi approcci complementari tra loro ma comunque utili alla comparazione:

- Confronto con affidamenti tramite gara pubblica del servizio di gestione dei rifiuti urbani a livello di Ambito;
- Confronto con i fabbisogni standard;
- Confronto con i dati ISPRA.

È pertanto possibile attestare la congruità economica del Piano Strategico Industriale 2026/2038, anche ai sensi del D.lsg. 201/2022 e del 175/2016 della società ASIA TRENTO Srl, e di confermare pertanto che esistono tutti i presupposti tecnico – economici contrattuali al fine della prosecuzione dell'affidamento alla Società ASIA TRENTO Srl conseguente alla trasformazione del Consorzio Azienda Speciale ASIA e del corrispondente valore che caratterizza il prezzo applicato.